IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 81 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 23 Marzo 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Fonte russa.

(S) **Pietroburgo.** 22. — Il corr. del *N. Vremia* da Karbin telegrafa che la popolazione e le truppe hanno fatto una dimostrazione grandiosa a Kuropatkine.

I soldati gridavano: *Che Dio ti mandi fortuna! Addio padre!* Essi lanciavano i berretti in aria e seguivano il treno che si allontanava. Kuropatkine salutava piangendo.

(S) **Pietroburgo.** 22 — Un telegramma da Gu-cha-nu-ling, ore 11,15 ant. dice:

Durante la scorsa notte ha regnato la calma su tutto il fronte di battaglia.

Kai-yuan non è stata ancora occupata dai Giapponesi.

(S) **Pietroburgo.** 22 — Un decreto dello Czar nomina il gen. Kuropatkin comandante del I esercito di Manciuria.

(E' la settima volta che si dà questa notizia).

● **Pietroburgo.** 22. Il generale Linievitch telegrafa allo Czar che il 20 corr. dinanzi agli avamposti russi nel villaggio di Ma-kau-tan sono comparsi picchetti di cavalleria nemica seguiti da fanteria.

● **Gu-chu-ling.** 21. I piani della ritirata dei russi su Tie-ling furono stabiliti in un Consiglio di guerra tenuto dai generali Kuropatkine, Linievitch, Kaulbars e Bilderling.

Il gen. Kuropatkine è tornato oggi per assumere il comando del primo esercito. Egli è stato fatto segno ad una ovazione alla quale ha risposto con un discorso, esprimendo la speranza che l'esercito russo riparerà ben presto al suo rovescio.

Vi è attualmente a Gu-chu-ling un immenso accampamento.

Truppe fresche provenienti dalla Russia giungono ogni giorno, e vanno a sostituire la retroguardia esausta.

Corre voce che alcuni feriti ed alcuni infermieri della Croce Rossa di Tie-ling siano stati massacrati dopo la partenza dei russi e prima dell'arrivo dei giapponesi.

● **Gu-chu-ling.** 20. La retroguardia russa si trova a 70 miglia al nord di Tie-ling.

A misura che l'esercito russo avanza verso il nord distrugge dietro di sè i ponti e brucia le provvisioni che non può trasportare.

Il 15 marzo, dopo lo sgombero di Tie-ling da parte dei russi, fu distrutto mediante la dinamite il ponte che attraversava il Tchan-lo, affluente del Liao.

Quattro giorni di riposo a Tie-ling hanno permesso all'esercito russo di riformarsi e di effettuare in buon ordine la ritirata. Tuttavia la marcia è così rapida che numerosi cavalli cadono esausti. La retroguardia ha abbandonato Than-ta-pu il giorno 19.

● (S) **Pietroburgo,** 20. Telegrafano da Gu-chu-ling al *Russkoje Hore*: La ritirata è stata particolarmente disastrosa per il 2° ed il 3° esercito. Parecchi reggimenti perdettero i loro bagagli completamente o parzialmente. Numerosi medici e suore sono stati feriti. Otto suore sono state uccise.

Fonte giapponese.

☾ (S) **Tokio,** 22. Si annunzia che la retroguardia russa si trovava ieri a venti miglia al nord di Kai-yuan e che i giapponesi l'inseguiavno da vicino.

L'esercito russo batte in ritirata per tre strade verso Ki-sin e Chang-chten.

Dalla Russia.

Londra. 22. — Si ha da Varsavia che si mobilizza il VII corpo di guarnigione a Tauride e nelle provincie vicine, che partirà per la Manciuria ai primi di aprile.

● **Pietroburgo** 22. Gli operai scioperanti dei *Docks* del Baltico e dell'officina Abenskhoff, ove si fabbricano le cartuccie per conto dello Stato, sono stati invitati, in cambio di concessioni loro fatte, a riprendere il lavoro, onde eseguire le forniture necessarie all'esercito ed alla marina.

Il *Novoje Wremia* pubblica una viva difesa del generale Kuropatkine.

Il giornale fa ricadere la colpa della sconfitta su coloro che furono incaricati dei preparativi della guerra e fa una violenta critica all'amministrazione navale dalla quale dipendono i cattivi risultati della guerra.

Gli altri giornali criticano la decisione del generale Kuropatkine di rimanere sul teatro della guerra.

Prestiti russi.

Londra. 22. — Il *Telegraph* ha da Pietroburgo 21 sera: Si è concluso al prezzo di 96 0[0] un prestito interno di 200 milioni di rubli, ripartito fra la Banca di Stato per 50 milioni, la Banca di risparmio per 50 milioni, istituti finanziari diversi per 100 milioni.

Il sindacato francese ha pure ripreso e concluso i negoziati per il prestito all'estero.

(S) **Parigi.** 22 — L'*Agenzia russa* è autorizzata a dichiarare che le informazioni concernenti i corsi di emissione del prestito interno indicati dalla *Birjevija Viedomosti* sono privi di fondamento.

La squadra russa.

(S) **La Canea.** 22 — La squadra russa al comando dell'amm. Nebogatow è partita per Porto Said accompagnata da varii trasporti.

Situazione in Russia.

Kiew 22 — L'agitazione agraria si estende, ma in generale il movimento è pacifico ed i contadini riprendono il lavoro anche quando le loro domande non sono accolte che in parte. Si dice che i proprietari esagerino un po' la gravità della situazione per avere truppe senza motivi adeguati.

☾ (S) **Pietroburgo.** 22. La maggioranza dei ministri, compreso il ministro De Witte, constatando che l'insegnamento della lingua russa in Polonia, impartito da oltre trenta anni, non ha avuto per risultato che di inacerbire il dissidio tra la Russia e la Polonia e di nuocere all'istruzione del popolo, ha incaricato il ministro dell'istruzione di studiare la questione dell'introduzione dell'insegnamento in lingua polacca.

Politica e diplomazia

Cristiania. 22. — L'imperatore Guglielmo ha fatto sapere ufficialmente che visiterà anche quest'anno i fiordi norvegesi. La data del viaggio non è ancora fissata.

Copenaghen. 22. — L'ex-pres. del Cons., sig. Deuntzer, si è dimesso da membro della sinistra riformista pei dissensi del partito liberale. Egli ed i suoi amici, facendo gruppo a sè, continueranno a votare coi radicali del Folkething.

Belgrado. 22. — La Scupcina sarà convocata nel mese per discutere il prestito per i nuovi armamenti ed il trattato di commercio colla Germania.

I negoziati pel trattato coll'Austria-Ungheria comincieranno in estate: i delegati della Serbia saranno il ministro delle finanze Pacu ed il ministro serbo a Vienna Vuic.

Carlsruhe, 22. — Il Granduca di Baden si recherà per alcune settimane sulla Riviera in seguito a consiglio medico. Ritornerà in Germania per Pasqua.

● (S) **Costantinopoli.** 22 Il contrammiraglio comandante la Squadra austro-ungarica del Mediterraneo, è qui giunto oggi con un seguito di numerosi ufficiali. Egli sarà ricevuto in udienza dal Sultano di cui sarà ospite durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

● (S) **Dover.** 22 Il Re Edoardo s'imbarcherà qui il 3 aprile diretto a Calais.

● (S) **Londra.** 22 Allan Johnston, consigliere dell'ambasciata inglese a Vienna, è stato nominato ministro a Copenaghen; Edoardo Goschen, ministro a Copenaghen passa consigliere dell'ambasciata a Vienna.

● (S) **Berlino.** 22. Vari giornali annunziano che il presidente superiore Bethmann-Holweg è stato nominato ministro dell'interno. Tuttavia tale notizia non è ancora ufficiale.

(S) **Lisbona.** 22 — La Regina d'Inghilterra è discesa a terra, ricevuta dalla Famiglia Reale portoghese e salutata dalla popolazione con calorose acclamazioni.

La città è imbandierata ed animatissima.

(S) **Parigi.** 22 — L'ex-ministro Antonino Proust, che aveva tentato di suicidarsi, è morto stamane.

Nato a Niort il 15 marzo 1832 cominciò la sua carriera come giornalista.

Nel 1870 fu corrispondente del *Temps* all'esercito del Reno e il 4 settembre di quell'anno divenne segretario di Gambetta.

Eletto deputato del Niort il 27 febbraio 1876, fu Ministro delle Belle Arti nel « Gran Ministero » di Gambetta.

Fu poi commissario generale delle Belle Arti all'Esposizione universale nel 1889, commissario generale per la Francia alla Esposizione universale di Chicago, dalla quale ultima carica si dimise perchè implicato nell'affare del Panama.

Relazioni commerciali anglo-giapponesi.

(S) **Berlino.** 22. — Mandano da Tokio 19: Il Governo giapponese ha annunciato il 16 marzo che ha concluso con l'Inghilterra un trattato in virtù del quale il Giappone e le Indie Inglesi godono reciprocamente il trattamento della Nazione più favorita. Questo trattato è entrato in vigore immediatamente.

La crociera dell'Imperatore

Tangeri. 22. — Il Tesoro marocchino ha destinato 20,000 fr. per le spese occorrenti in occasione del ricevimento dell'Imperatore di Germania a Tangeri.

×

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Berlino. 22, ore 9.15. — Tra le altre congetture fantastiche sulla visita dell'Imperatore a Tangeri, vi è quella d'un giornale odierno che, cioè, la visita è il risultato di un trattato segreto tra la Francia e la Germania.

E' superfluo soggiungervi che nei circoli politici questa congettura è considerata, qual è, una vera fandonia.

×

Parigi. 22. — La *P. Republique* ha da Berlino che la visita dell'Imperatore Guglielmo a Tangeri, ben lungi dal costituire una manifestazione anti-francese, indica che circa il Marocco non vi è alcun disaccordo tra la Francia e la Germania, nè con le altre Potenze.

Dopo la firma della Convenzione anglo-francese la Germania aveva concluso col Marocco un trattato di commercio che le assicura il trattamento della Nazione più favorita, ma non potè averne la conferma che con qualche difficoltà.

Ora la visita dell'Imperatore a Tangeri significherebbe che ogni difficoltà è appianata.

● (S) **Berlino.** 22. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando i commenti pubblicati da giornali esteri, i quali traggono conclusioni politiche dalla visita dell'Imperatore a Tangeri, dichiara che, innanzi tutto, bisogna rilevare che per Guglielmo II non esisteva alcun motivo per omettere una visita a Tangeri, in occasione della sua crociera nel Mediterraneo.

Il punto di vista politico della Germania relativamente al Marocco non tende ad alcuna conquista territoriale, ma al mantenimento della porta aperta, vale a dire all'eguaglianza di trattamento economico per tutte le nazioni. Tale maniera di vedere della Germania fu espressa da molto tempo così chiaramente che il tentativo di presentare il viaggio dell'imperatore come il punto di partenza di un nuovo indirizzo politico manca di fondamento.

Nel caso in cui le affermazioni del *Temps* fossero esatte che cioè il Ministro degli esteri Delcassé nella primavera del 1901 avesse designato all'ambasciatore Radolin come principali basi per un accordo circa il Marocco, la sovranità del Sultano e il ristabilimento dell'ordine sotto la direzione pacifica della Francia, la contraddizione che esiste tra il mantenimento della sovranità del Sultano e la direzione della Francia non è stata ancora spiegata.

Nè esiste ancora garanzia circa la convenzione manifestata dal conte di Bülow al Reichstag nella seduta dell'8 aprile 1904, che gl'interessi economici della Germania al Marocco non correvano pericolo di essere messi in seconda linea da una Potenza qualsiasi.

In Tunisia la direzione della Francia ha condotto al fatto che si sono soppiantati quasi completamente gli interessi non francesi.

Speriamo tuttavia per ragioni diverse che nulla di simile sia da attendersi al Marocco. E' perciò che non vediamo attualmente alcun motivo di prender neppure in considerazione anche la sola possibilità di un turbamento delle corrette relazioni tra la Francia e la Germania.

Fin dal primo momento abbiamo detto che se i giornali avessero fatto a meno di commentare un fatto così semplice e naturale qual'è la visita di poche ore a Tangeri che l'Imperatore Guglielmo si è proposta nell'itinerario della sua, oramai abituale, crociera nel Mediterraneo, la serietà e il buon senso politico vi avrebbero guadagnato non poco. Niente di più assurdo infatti della supposizione che questa visita possa aver l'ombra di carattere politico da ferire anche lontanamente le suscettibilità della Francia.

Data l'assicurazione del rispetto degl'interessi commerciali di tutte le nazioni, nessun Governo, e meno che mai la diplomazia tedesca, sempre precisa e riguardosa nelle sue cose, potrebbe pensare a contestare la situazione della Francia nel Marocco, giustificata dal contatto dei suoi possedimenti e convalidata dagli accordi conclusi con le Potenze più direttamente interessate nel Mediterraneo.

Non occorre rammentare la convenzione franco-inglese, gli accordi avvenuti tra Francia e Spagna e le intelligenze stabilite tra la Francia e l'Italia anche rispetto al Marocco, allorchè fu amichevolmente definita la rispettiva sfera d'interessi e d'azione nel Mediterraneo.

Date quindi le garanzie per la politica economica di tutte le Nazioni, cui accennano i giornali tedeschi e gli accordi diplomatici colle altre Potenze, cui abbiamo sopra accennato, nessun dissenso può sorgere sulla situazione del Mediterraneo, che noi per primi ci siamo felicitati di veder regolata in modo da rispettare gl'interessi e le aspirazioni legittime di tutte le Potenze.

Tutti i commenti quindi che sono sorti con poca opportunità per la prossima visita dell'Imperatore a Tangeri e quelli che sorgessero in avvenire non possono e non debbono produrre la minima impressione nel mondo politico europeo.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

Londra. 22. — *Lordi.* — *Lord Spencer* chiede spiegazione circa i recenti cambiamenti avvenuti nella politica navale inglese.

Il P. Lord dell'Ammiragliato, *Conte di Selborne*, risponde che il programma delle costruzioni navali fu stabilito con piena conoscenza dei programmi delle altre Potenze. Cita i grandi cambiamenti avvenuti nella situazione delle Potenze navali del mondo.

Dice che da alcuni anni la Russia, il Giappone e la Germania divennero Potenze navali: la Francia mantenne il suo programma di costruzioni navali, gli Stati Uniti e la Germania crearono marine che hanno la stessa potenza: la marina dell'Italia rimase stazionaria.

L'Inghilterra riconobbe soltanto i fatti compiuti.

Non chiede che la flotta britannica abbia una potenzialità uguale a quella delle flotte delle due più forti Potenze, ritenendo che le finanze dell'Inghilterra non permettano ciò. La sicurezza e la stabilità delle finanze sono necessarie all'Inghilterra quanto la potenza della sua marina. Inoltre il principio che si basava sull'uguaglianza della flotta inglese alle flotte delle due Potenze navali più forti non significava un'eguaglianza assoluta, ma una differenza minima da permettere la vittoria. Tale principio non s'applicava agl'incrociatori a causa dell'immensa estensione delle strade oceaniche da proteggersi.

Il Conte di Selborne conclude dicendo che deplorerebbe se i suoi successori rallentassero la costruzione degli incrociatori.

● (S) **Londra.** 22. *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli Affari Esteri, conte *Percy*, rispondendo ad una interrogazione circa la Somalia, dice che il Governo non ha ricevuto ancora alcun rapporto dettagliato dal Commissario britannico, ma che egli crede sapere che l'accordo col Mad Mullah fu da quest'ultimo firmato il 15 corr., alla presenza dell'agente diplomatico italiano.

Il Cancelliere dello Scacchiere *Austin Chamberlain*, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che il bilancio verrà presentato nella settimana che comincia il 10 aprile e probabilmente quel giorno stesso.

Il primo ministro, *Balfour*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non può dire la data fissata per la Conferenza fiscale intercoloniale del 1906 e non può nemmeno dire in quali termini verrà redatto l'invito alle Colonie.

Germania.

● (S) **Berlino.** 21. *Reichstag.* — Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Prendono la parola parecchi oratori, trattando specialmente le questioni dei polacchi e degli israeliti nell'esercito.

Il *Ministro della guerra* risponde constatando che i soldati di origine polacca non sono trattati meno bene degli altri soldati.

In quanto agli israeliti l'oratore dichiara che quelli che ebbe nel suo reggimento fecero bene il loro servizio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il voto d'oggi.

La Camera ha dimostrato ieri in modo molto espressivo che vuol uscire subito dalla confusione del momento, sicchè oggi si voterà ed è bene che sia così.

I discorsi degli avversari furono più sobrii di quelli di alcuni amici. Non ripeteremo l'antico motto « Ci guardi Iddio », ma constatiamo che l'on. Barzilai per primo ha pronunziato, dal suo punto di vista, un discorso molto corretto ed in qualche punto — quello dello sciopero — coraggioso e degno di lode. Come si vede, il *Popolo Romano* è sempre equanime, anche cogli avversari.

L'on. Guicciardini, dell'Opposizione costituzionale, ha insistito nella tesi che un voto di riaffermazione o negazione del programma, sul quale fu interrogato il paese, per stabilire se quella maggioranza, che il paese ha inviato alla Camera su quel programma, esiste o no, crea l'equivoco e non risponde alla realtà: che i consiglieri della Corona furono male avvisati a proporre nelle presenti condizioni un voto della Camera ed ha conchiuso chiedendo all'on. Tittoni che cosa pensi della questione militare e di quella dei ferrovieri.

Se non che l'on. Guicciardini si è dimenticato di farci conoscere quale soluzione per uscire dalla crisi egli avrebbe proposto se si fosse trovato tra i consiglieri della Corona e su quale piattaforma si sarebbe dovuto provocare un voto della Camera.

Anche l'on. Brunialti, dopo aver premesso che il programma dell'on. Giolitti è scomparso colla persona che lo incarnava, ha chiesto di voler conoscere il programma nuovo.

Ma questa, che un programma sul quale si è pronunziato il paese – non sono neppure sei mesi – sia scomparso, perchè il Capo del Governo si è dovuto, per ragioni di salute, ritirare momentaneamente dalla vita pubblica, sarà logica ciclistica, non certamente logica parlamentare ed anche comune.

La sola ed unica base positiva per conoscere il pensiero della Camera è precisamente quel programma.

I programmi sono un complesso d'idee, che restano, anche quando gli uomini disgraziatamente passano. Il programma di Cavour è stato per 16 anni il vangelo del partito, che ha governato l'Italia e ne ha completata l'unità con Roma capitale.

Senza dubbio si possono mutare col mutare degli uomini, ossia della maggioranza del Parlamento; ed è appunto per questo che si vuol sapere se la maggioranza, costituita dal paese, sul programma del 23 ottobre, esiste ancora, oppure no. Perchè in quest'ultimo caso, la direzione del potere spetta all'Opposizione, che, diventando maggioranza, penserà essa, chiamata al Governo, a concretare un altro programma.

Questa si chiama meccanica elementare del sistema parlamentare.

L'on. Guicciardini vuol sapere dall'on. Tittoni che cosa pensa della questione militare e di quella dei ferrovieri: ma l'on. Tittoni non può impegnare il Governo di domani. Tutto al più potrà rispondergli che nel programma sulla cui riaffermazione o meno deve pronunziarsi la Camera, sono espressi nettamente i criteri direttivi tanto della politica militare, come di quella ferroviaria.

Se il nuovo Ministero crederà per la politica militare di completarli con nuove proposte il Parlamento giudicherà.

In quanto ai ferrovieri è singolare che si stiano rifriggendo da 15 giorni gli articoli 71 e 72, quasichè le disposizioni disciplinari pei ferrovieri fossero la chiave di vôlta o l'essenza del problema ferroviario, mentre le conseguenze che possono derivare alla finanza e all'economia nazionale da una soluzione non meditata delle questioni sostanziali del problema stesso, sono enormi.

L'on. Guicciardini ha conchiuso dicendo che il voto condurrà soltanto a continuare una situazione che nel campo delle riforme è caratterizzata dalla paralisi.

Questa è un'opinione sua; ma se tale dovesse essere il risultato del voto, quello cioè di un Ministero paralitico, la Camera, che è vigorosa, perchè giovane, lo collocherà in posizione ausiliaria, per farlo sostituire con uno forte ed operoso.

Ma tutte queste sono ipotesi pel futuro, non argomenti per uscire dal momento critico presente, che è il *porro unum*.

E per uscire dal presente non vi è altra via che quella prescelta: e cioè la riaffermazione della maggioranzia sul programma approvato dal paese, o l'affermazione di una maggioranza per l'abbandono di quel programma.

L'on. Guicciardini e quanti la pensano come lui voteranno per l'abbandono, gli altri voteranno per riaffermare la loro adesione a quel programma.

La crisi in Ungheria.

Budapest. 22. — I giornali rilevano che la crisi si è aggravata, poichè vi è fra la Corona e la maggioranza parlamentare un antagonismo che non si è potuto eliminare, malgrado i negoziati di quasi otto settimane.

Budapest 22. — I vari gruppi dell'opposizione parlamentare tennero oggi una riunione plenaria.

Il conte Apponyi dichiarò che il Re Francesco Giuseppe sarebbe stato pronto ad acconsentire alla costituzione di un Gabinetto di coalizione a condizione che fossero state scartate le riforme riguardanti il comando delle truppe ungheresi in lingua ungherese e le bandiere dei reggimenti, e che il nuovo Gabinetto avesse dato garanzia che il contigente di leva sarebbe stato aumentato e sarebbe stato votato il credito di 450 milioni di corone per l'amministrazione militare.

Il conte Apponyi dichiarò quindi che il Comitato dell'Opposizione, di fronte a tale situazione, ha deciso di non acconsentire alla formazione di un Gabinetto di coalizione; di chiedere ai partiti coalizzati di mantenersi compatti e di esprimere al conte Andrassy riconoscenza e gratitudine per i suoi tentativi patriottici.

L'assemblea ha ratificato all'unanimità la deliberazione del Comitato.

Il Re ha ricevuto il conte Andrassy, il quale gli ha riferito sulle conferenze da lui avute cogli uomini dell'Opposizione.

Il conte Andrassy ha rassegnato al Re il mandato affidatogli.

La fabbricazione degli spiriti.

La fabbricazione dell'alcool nell'esercizio 1903-1904 ha raggiunto una quantità che da molti anni non era stata più prodotta e l'importazione dall'estero è ritornata alle proporzioni normali.

Sommando, per l'ultimo sessennio, la quantità fabbricata in Italia con quella importata dall'estero, si ha:

	Produzione interna	Importazione dall'estero (ettolitri)	Totale
1898-99	179.470	13.105	192.575
1899-900	197.771	11.038	208.809
1900-901	194.933	11.066	205.999
1901-902	189.200	31.011	220.212
1902-903	176.276	53.269	229.545
1903-904	222.797	11.765	234.562

Queste cifre denoterebbero un certo incremento nel consumo italiano dell'alcool.

Nel quadro che segue diamo pei due ultimi anni, la produzione e il reddito degli spiriti, a seconda delle sostanze impiegate per produrli.

	1903-904	Differenza sul 1902-903
Spirito ottenuto:		
da sostanze amidacee ettol.	113.783	+ 31.15'
dalle vinaccie »	10.265	— 9.568
dal vino »	2.568	— 2.146
da altre materie »	46.181	+ 27.084
Totale ettol.	222.797	+ 46.521
Reddito L.	32.930.000	+ 6.514.000

Nel 1902-903 si era verificata, in confronto dell'esercizio precedente, una diminuzione nella quantità fabbricata proveniente dall'alcool di sostanze amidacee e di vino, giacchè di alcool di vinaccie e di materie non specificate ne fu prodotto in più e ciò dipese dall'incetta che i fabbricanti di prima categoria fecero di spirito estero per profittare della eccezionale offerta fatta al mercato italiano dal Sindacato dei produttori tedeschi, il quale per far fronte alla crisi che si palesava in Germania e poter tenere aperte le fabbriche ridusse i prezzi dell'alcool per esportazione.

Nell'esercizio 1903-904 mentre la produzione dello spirito, derivato dalle sostanze amidacee e dalle materie vinose è rientrata nelle proporzioni normali, ha preso grande sviluppo la destinazione alle distillerie dei melassi e degli altri residui della fabbricazione e raffinazione dello zucchero che diedero un prodotto di 46.000 ettol. di alcool anidro mai raggiunto in passato.

Nel quadro che segue diamo pel 1903-904 in confronto all'esercizio precedente le quantità di materie distillate:

Materie distillate	1903-1904 Quintali	Differenza sul 1902-903
Granturco	318.168	+ 104.004
Dura	5.203	— 5.730
Orzo	2.079	— 86
Riso	—	— 290
Segala	14.209	+ 9.327
Farine di granturco, grano, saggina, crusca, miglio, vecce, castagne, patate	46.309	+ 251
Tot. sost. amidacee	385.968	+ 107.639
Vinacce	1.829.976	— 101.785
Vino	29.678	— 31.555
Altre materie residui della fabbricazione dello zucchero, ecc.	176.859	+ 93.114

Nell'ultimo esercizio è andata in vigore la nuova legge sul regime degli spiriti adoperati nelle industrie.

La quantità totale dello spirito adulterato in Italia nel primo anno dell'applicazione della legge è stato di ett. 17.661.67, cifra ancora ben lontana dalla quantità che si consuma negli altri paesi d'Europa, dove esiste la facilitazione di tassa sull'alcool industriale.

La ragione di ciò — secondo la relazione del comm. Busca — sta quasi esclusivamente nelle diffidenze del grosso pubblico verso quelle che appariscono audaci iniziative di speculatori. Bisogna fare di tutto per vincere queste ingiuste prevenzioni.

Del resto l'industria fa sempre nuovi sforzi per trovare utili modi d'impiego a questo importante prodotto. Basti ricordare vari generi di lampade e le svariate applicazioni ad uso di riscaldamento per stufe, fornelli, scaldapiedi, ferri da stirare, quelle per forza motrice a scopo agricolo ed industriale, per automobili, per battelli ecc. Ma siamo ancora ben lungi dai risultati ottenuti in Germania ed in Francia, ed assai cammino rimane ancora da percorrere per raggiungere l'intento propostosi dalla legge sull'alcool industriale.

Dei 17.661 ettol. di spirito adulterato prodotto in Italia nel primo anno dell'attuazione della legge, solo circa un sesto, o precisamente ett. 2.585 proviene dalla distillazione delle materie vinose, mentre il resto è derivato dai cereali. La ragione della prevalenza di quest'ultimo, nonostante la tassa di Lire 15 per ettolitro impostagli dall'adulterazione, devesi ricercare nel fatto che non solo l'alcool del vino, ma anche quello di vinaccia (la così detta grappa) si consuma come liquore di degustazione.

Studio sulla Macedonia.

L'interesse che tutta l'Europa prende alla questione macedone e lo stato incerto e confuso che quel paese presenta, in questo momento, dànno ampiamente ragione dello scritto che dobbiamo alla Casa Erhard di Parigi, sul valore comparativo delle differenti nazionalità, le quali abitano quella contrada, e sul fondamento delle rispettive loro pretese di predominio.

Le statistiche turche sono compilate per soddisfare le convenienze politiche della Porta e quelle degli altri Stati balcanici, alla loro volta, esagerano il numero dei propri connazionali, onde, come bene notava il sig. Gondolphe, finiscono per attribuire a quella regione una popolazione almeno doppia della reale, cioè tra i quattro e i cinque milioni, mentre in realtà non supera quella di due milioni.

Se, pertanto, gli studi sul censimento della popolazione macedone non rispondono alla verità, non possono neppure accettarsi ciecamente le valutazioni fondate sulla lingua e sulla religione, a primo aspetto razionali, in quanto che non offrono criterii etnologici sufficienti per risolvere la questione macedone.

Non può avere valore il criterio della lingua perchè ci sono turchi che parlano il greco (in Creta, Epiro, Tessaglia e Macedonia del Sud) e il bulgaro (nel Rodopo), e come constata il signor Bérard (La Turquie et l'Hellenisme, pag. 238-39); nella stessa guisa che ci sono greci che parlano il turco, (Adelia) quei turchi discendenti dei musulmani, che nel periodo della rivoluzione greca fuggirono dal Peloponneso, parlano esclusivamente il greco. D'altra parte continua questo autore: « al bazar, armeni, ebrei, turchi e franchi, senza essere elleni, parlano greco e a Smirne, a Costantinopoli o a Salonicco.

V'è ancora di più: Se si è d'accordo nel riconoscere che in tutta la Macedonia del Sud e in tutte le città macedoni si parla il greco, che nei distretti vicini del Kossov o della Vecchia Serbia si parla il serbo, e che alla frontiera nord-ovest e nel distretto di Kilkis si parla il bulgaro, cessa ogni accordo quando si tratta di determinare quale sia la lingua parlata nelle campagne del centro della Macedonia.

Il signor Gopchéwich (Macedonien und Alt Serbien) ha dimostrato con una grande ricchezza di argomenti che le declinazioni ed altri tipi slavi, in uso sono serbi e non bulgari. Altri, e principalmente Stanford (Carte Etnologique de la Turquie d'Europe) hanno constatato che se dal punto di vista grammaticale, il dialetto macedoniano (del centro) si avvicina al serbo, dal punto di vista del vocabolario è strettamente legato al greco. Avrebbe anche conservato una infinità di parole greche antiche, cadute quasi in disuso in Grecia.

Del resto un'altra conferma di ciò la si ha nel fatto, come bene osserva Seignobos, che nell'Europa occidentale nessuno ricerca il principio di nazionalità nella lingua.

In Francia i bretoni parlano celtico, i baschi iberico, i fiamminghi un idioma germanico; la Svizzera è divisa in tre lingue, il Belgio in due; la Spagna in tre, e le differenze non influiscono sull'idea di patria e così i governi non si preoccupano di farle sparire.

Così il criterio della lingua, insufficiente in Occidente come in Oriente, è del tutto inapplicabile nella Macedonia.

×

Più certo è il criterio della religione: in terra islamitica, l'idea di religione si confonde abbastanza presto con l'idea di nazionalità.

Ma la religione isolata è insufficiente; la chiesa greca comprende serbi, cutzovalacchi ed anche alcune migliaia di bulgari: l'esarcato comprende migliaia di serbi.

Perchè la religione e la lingua servano di criterio etnologico, bisogna che esse si combinino con una manifestazione che non lasci sussistere alcun dubbio sui *sentimenti nazionali* degli individui: *questa manifestazione è la scuola.*

In Turchia un padre di famiglia cristiano, inviando i suoi figli a tale scuola, afferma non solo quale sia la lingua che vuole ch'essi apprendano, ma anche quale sia la nazione a cui sente di appartenere, di cui divide i ricordi, le speranze: in una parola quale sia la sua patria.

Questa dichiarazione di nazionalità che si opera per mezzo della scuola, si accentua maggiormente pel fatto che le scuole sono volute, fondate e mantenute a spese delle differenti popolazioni locali.

Ora qui ci sembra opportuno esaminare i tratti caratteristici delle scuole greche:

a) La loro frequenza *non è obbligatoria;* o cioè che il clero non spinge gli ortodossi non greci a frequentarle.

I serbi hanno le scuole proprie; i rumeni le loro ed i bulgari, che sono rimasti fedeli agli ortodossi (sono circa 3,700 ed abitano tutti al nord di Dernir-Hissor) mantengono tre scuole bulgare (G. Caroponogotis, Commentaire sur le Livre bleu 1889). Le scuole greche sono dunque puramente nazionali.

« La superiorità scolastica dei greci, dice un autore inglese che è nato ed ha vissuto in Macedonia, prende un'importanza ancora più grande se si considera che la propaganda scolastica dei bulgari è sostenuta da attrattivo potenti.

Gratuità di alloggio e di vitto, borse di studio da una parte e terrorismi non mascherati dall'altra, mentre anche i detrattori più furiosi dei greci non osano accusarli di ricorrere ad una pressione qualunque per popolare le loro scuole ».

Altro tratto caratteristico è:

b) Le scuole greche presentano lo stesso numero di alunni al principio ed alla fine dell'anno scolastico, ciò che non può affermarsi delle altre scuole.

c) Le scuole greche sono fondate dalle comunità indigene. Per apprezzare, dice il sig. Bérard *(La Turquie ecc., pag. 230)* tutto il valore dello sforzo, bisogna tener conto dei veri autori della propaganda. Il Governo greco ed il Patriarcato hanno contribuito senza dubbio per una parte, ma una debole parte. Sono le comunità indigene che più sovente hanno chiamato o mantenuto i maestri di scuola da Atene. Sono soprattutto i macedoni arricchiti nel commercio e stabiliti a Costantinopoli, Alessandria, Odessa e Marsiglia, in tutto il mondo mediterraneo, che hanno lavorato col loro danaro al risveglio, ad illuminare (è la parola corrente) i loro compatriotti.

Avviene lo stesso per le altre propagande? Se non si posa neppure la questione per le propagande serbe e rumene, ecco quel che scrive in suo rapporto (v. Blue-Book 1889, Turkey) il signor Blount, Console generale a Salonicco:

L'importanza della maggior parte delle scuole bulgare è diminuita, a mio parere, per l'importanza delle somme inviate dalla Bulgaria, dalla Rumelia Orientale e forse anche dalla Russia, per il loro mantenimento.

d) Esse sono frequentate unicamente dalla gioventù appartenente a quei luoghi dove le scuole funzionano.

Nell'assenza di borse di studio, le scuole greche non possono comprendere alcuni venuti da lontano, non possono costituire in paesi non greci centri ellenici artificiali.

Questo quarto regno caratteristico ha dunque un'importanza estrema; testimonia l'importanza delle scuole greche dal punto di vista etnologico, perchè suppone che *all'intorno di ogni scuola greca esista una popolazione ellenica proporzionata al numero degli allievi.*

Invece, nella *Vetcherna Posta* (cont. Bullettin dell'8 luglio) così parla della propaganda serba in Macedonia un pubblicista bulgaro dei più noti, il sig. Doskalarof. Egli la paragona ad un albero piantato nella sabbia, ed aggiunge:

« Ciascuna scuola comprende un convitto, perchè gli alunni studiano a spese della propaganda.

« Tutto il personale insegnante viene dalla Serbia.

« Io ho visitato i collegi serbi di Salonicco e di Monastir, nell'ugual modo che le scuole di Ochrida e di Vodéna: è impossibile di trovare in queste città una sola famiglia serba ».

Il sig. Bérard aggiunge ancora:

« I duecento interni del Liceo serbo di Salonicco sono tutti sussidiati con borse di studio, tutti mantenuti, vestiti e trasportati a spese del consolato, e quando la Serbia avrà cessato di nutrirli, è difficile di prevedere quali saranno i loro sentimenti e le loro aspirazioni ». (La Macedonie, pag. 183).

I serbi hanno avuto buon giuoco rispondendo che il procedere loro rimproverato dal sig. Doskalaroff è abitualmente adoperato dai bulgari, i quali arrivano solo così a popolare le scuole che essi hanno fondate nella capitale della Macedonia (v. La Turquie etc., pag. 197 e La Macedoine p. 179-180 del sig. Bérard).

Ed il luogo di origine degli alunni non è solo importante dal punto di vista etnologico: è importante ancora per le conseguenze sociali.

Il fatto di riempire i licei di giovani che non li frequentano che solo perchè vi trovano dei vantaggi materiali, ha creato un vero proletariato intellettuale che è caduto a carico dei governi che l'hanno fomentato.

+

L'intelligencia bulgara non può trovare mezzi d'esistenza in Macedonia; bisogna che la Bulgaria la nutrisca. Il caso degli alunni usciti dalle scuole rumene è ancora più triste, perchè avendo appresa una lingua sconosciuta in Macedonia, essi non possono servire che come funzionari rumeni. Di là il numero crescente di scuole rumene fittizie, le quali non esistono che sulla carta per servire di scusa alle pensioni accordate ad antichi alunni (v. discorso pronunciato alla Camera rumena, tre anni addietro dal signor Haret, Ministro della pubblica istruzione).

E' così che le propagande serbe, bulgare e rumene sono arrivate a creare in Macedonia tutto un mondo di spostati, fonte permanente di pericoli e d'instabilità per il paese.

Ben altro è il caso delle scuole greche.

Diventano solo baccellieri, i giovani ricchi e quelli che si sentono veramente capaci di fare studi superiori. Questi ultimi, dopo solidi studi universitari in Francia, in Austria e soprattutto nell'Università di Atene, ritornano in Macedonia, dove essi incontrano pochi rivali. (Lasciando da parte i distretti del Sud, ove non vi sono che greci, le statistiche ufficiali hanno rilevato che nei distretti del centro, sopra 86 medici cristiani, 82 sono greci e 4 bulgari; sopra 33 avvocati, 30 sono greci e 3 bulgari). Queste cifre sovente ristampate, non sono state giammai contestate.

Inoltre la media annuale degli studenti nati ed educati in Macedonia, inscritti alla Università di Atene, è in questi ultimi sei anni di 111. Questa cifra è superiore alla media degli studenti nati in Creta ed in Epiro.

Riassumendo: Le statistiche pubblicate sin qui sono contraddittorie, sfuggono ad ogni controllo e non riposano su alcuna base seria. Una statistica sicura non può essere limitata ai due criterii isolati della lingua e della religione: bisogna che questi criterii siano rivestiti d'una affermazione di coscienza nazionale.

Questa affermazione è fatta dalla scuola. Occorre adunque attenersi al criterio della scuola che è nell'ugual tempo il solo che possa essere facilmente controllato ed il solo che testimonia i veri sentimenti dell'interessato e non quelli che tale o tal'altra propaganda vuole attribuirgli.

Inoltre questa coscienza nazionale non è giammai cieca: essa corrisponde in fatto indipendentemente dalla religione e dalla lingua alle abitudini, ai costumi ed alle tradizioni delle comunità.

L'importanza del *criterium scholae* non è d'altronde sfuggito ai comitati bulgari, e però noi vediamo commettere delitti senza numero per ottenere la chiusura delle scuole greche o per impedire di essere aperte. Tale è la politica seguita, a tale riguardo, dai comitati.

L'attacco e l'incendio del villaggio di Gritsita (presso Jerghelì) non ha avuto altra causa che il rifiuto dei contadini a chiudere la loro scuola.

×

Riassunte le ragioni, per le quali una seria carta etnologica della Macedonia deve, presentemente almeno, basarsi sulla scuola, non è inutile di comprendere con poche parole le conclusioni alle quali giunge lo studio sopraccennato e la carta pubblicata dalla Casa Erhard che l'accompagna.

Appare da questi documenti che esiste nei due *vilayets* che compongono la Macedonia un totale di scuole:

	Greche	*Bulgare*	*Rumene*	*Serbe*
Scuole	938	361	49	53
Personale insegnante	1468	873	145	112
Alunni	59640	18311	2002	1674

Per ciascuna scuola corrisponde dunque in media:

greca	60 alunni	e 1 4|10 di maestri
bulgara	33 »	e 1 5|10 »
rumena	40 »	e 2 9|10 »
serba	31 »	e 2 1|10 »

Se d'altra parte noi studiamo isolatamente i due *vilayets* macedoni, noi constatiamo che:

A Salonicco sopra 25 *cazas* (distretti) di cui si compone il vilayet, i greci hanno scuole in 23 distretti, i bulgari in 17, i rumeni in 4 ed i serbi in 6.

Lasciamo da parte le scuole serbe e rumene di cui la cifra degli alunni, 383 e 532, minima in sè stessa, diviene del tutto insignificante quando si ricordi che questi alunni sono trapiantati in questo vilayet per creare dei centri fittizi, comparando le scuole greche con le bulgare che a 520 scuole greche corrispondono 319 scuole bulgare, ma ai 32,534 alunni delle prime, corrispondono solamente 9,544 delle seconde. Si nota ancora che nei due *cazas*, ove non si trovano scuole greche (Kavador e Barlog) si contano solo 1490 alunni bulgari, mentre che negli otto distretti sprovvisti di scuole bulgare si trovano 10,964 alunni greci. Infine nei 15 *cazas* ove i due elementi si trovano in conflitto, le maggioranze schiaccianti dei greci non si trovano in diminuzione che solo a Dovret-Hissar e nei *cazas* di Nevrocope, Ano-Trommaya e Melinik.

Che cosa significa ciò? Non altro che i bulgari hanno la prevalenza sui *cazas* vicini alla loro frontiera e in quello di Kilkis (Avret-Hissar) ove esistono veramente dei bulgari, ma che altrove le loro statistiche non sono riuscite a provare che le popolazioni siano rimaste fedeli all'ellenismo.

A Monastir la situazione non è molto differente. Sopra 15 *cazas* di cui si compone il vilayet, uno solo (Kircevo) non ha scuola greca, sette (Koritza, Kolonia, Strarovan e le altre quattro *cazas* meridionali) non hanno scuole bulgare, otto non hanno scuole rumene, ed undici non hanno scuole serbe.

Mettiamo da parte ancora una volta le scuole serbe e rumene: le prime si trovano tutte nelle vicinanze della Vecchia Serbia, principalmente a Kircevo, ove non esistono scuole greche, esse hanno in tutto 1142 alunni; la propaganda rumena ne ha attirati 1619, ma i procedimenti impiegati in questo scopo tolgono alle loro scuole ogni valore etnologico.

Restano di fronte le greche e le bulgare: ancora qui la superiorità delle prime è schiacciante, esse hanno 27,126 alunni, contro 8767 bulgari.

Esistono 7 *cazas* ove le prime hanno 12,417 alunni, ed ove le seconde non hanno neppure una scuola.

Nei 7 *cazas*, ove i due elementi si incontrano, i greci hanno la prevalenza in cinque: Monastir, Florina, Castovia, Kailar e Naslitch, e i bulgari in due: Perlepè e Ochrida.

Infine a Kircevo ove non vi è scuola greca, le 20 scuole bulgare non hanno che 521 alunni.

Ancora qui le statistiche scolaresche corrispondono alle conclusioni degli scrittori disinteressati.

Dalla Tessaglia e Castovia e nel distretto di Koritza, l'influenza è puramente ellenica. Da Castovia a Monastir la lotta è viva, ma i greci prevalgono.

Al Nord di Monastir i greci non si mantengono che nelle città.

Un'ultima parola prima di finire.

×

Si è qualche volta preteso che l'incontestabile superiorità dei greci fosse dovuta all'antichità della loro propaganda. Si dice, è naturale che i greci, la cui azione in favore delle scuole è così antica in Macedonia, abbiano scuole più numerose che i bulgari la cui azione data dallo scisma.

Per rendersi conto dell'inanità di tale argomento, basta notare che:

Nel 1877 esistevano in Macedonia:

	256 scuole greche con	10,968 alunni
Nel 1896	907 »	58,633 »
Nel 1903	998 »	59,640 »

I progressi delle scuole greche che, ripetiamolo, sono create dalle comunità macedoni, sono dunque posteriori alla creazione della « Grande Bulgaria. » Essi non sono stati arrestati dagli avvenimenti del 1897 che, se i macedoni non avessero avuto una coscienza decisamente ellenica, avrebbero fatto volgere i loro sguardi verso Sofia.

×

Due conclusioni principali risultano da questo studio:

a) che l'ellenismo, il quale regna padrone in tutta la Macedonia del Sud, prevale ancora nella Macedonia centrale e possiede numerosi avamposti nella Macedonia del Nord;

b) che la Macedonia, la quale lord Salisbury dichiarava al Congresso di Berlino una terra greca, malgrado tante sofferenze non ha perduto tale carattere.

Così i lettori potranno ben valutare la ragione per la quale i bulgari alle cifre statistiche contrappongono i massacri e gli incendi.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 22 contiene:

R. D. che dà incarico al Comitato forestale della Provincia di Treviso, di promuovere il rimboscamento e il consolidamento dei terreni montani.

R. D. che regola le promozioni dei funzionari dell'amministrazione centrale degli affari esteri.

R. D. riguardante le iscrizioni della Scuola diplomatica-coloniale annessa alla Facoltà giuridica della Università di Roma.

R. D. che stabilisce il diritto al sessennio poi funzionari di ruolo del collegio *Regina Margherita* in Anagni.

RR. DD. riflettenti: trasformazione di Monte di pietà a scopo elemosiniero: erezione in ente morale: autorizzazione di accettazione di legato; separazione di rendite e passività patrimoniali; cambiamento di nome di un Comune.

RR. DD. che nominano il commissario generale e il commissario dell'emigrazione.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Capaccio (Salerno).

Decr. Min. che aumenta a quattro i posti di volontario tecnico nelle saline dello Stato.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 27 febbraio al 5 marzo.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno e delle Finanze.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino Uff.* del 22 reca:

« Regio decreto con cui si istituiscono 14 nuovi posti di giudice di tribunale — Servizi di cancelleria — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. »

×

Giudici. — Montali Armando, San Miniato, tram. Perugia, senza inc.: Granello Leone, Tortona, id. tramutato Genova, id.: Melis-Murru Luigi, Lanusei, id. tram. Sassari, id.: Chiola-Birello Paolo, Monteleone, id. S. Remo, id.; Botta Giovanni Battista, Bari, id. tram. Brescia, id.: Novelli Emilio da Perugia a Roma: Romeo-Catania Antonio da Catania a Palermo; Poli Giulio da Nicosia a Catania: Carleo Michele, da Palmi ad Avellino: Nardi-Dei Flaminio da Rocca S. Casciano a S. Miniato: Montalli Gennaro da Lecce a Bari: Iberis Francesco da Monteleone a Tortona: Malarbi Vincenzo da Girgenti a Siracusa: Botto-Micca Cesare da Aosta a Genova: Martini Rocco da Solmona ad Aquila: Tentoni Giovanni Battista, Lucera, ivi appl. istr. proc. pen.

Pretori. — Razzoli Maurizio, Rocca S. Casciano, nom. giud. Rocca S. Casciano; Cassiano Alfonso, Villa S. Giovanni, id. Girgenti; Languasco Lorenzo, Foligno id. Cosenza: Li Donni Carmelo, Bagheria, id. Girgenti: Aiello Andrea, Tagliacozzo, id Monteleone: Balsamo Giuseppe Mario, Terlizzi, id. Lecce: Sireana Guglielmo Rodolfo, Cavaglià, id. Castrovillari: Parigi Pietro, Susa, id. Aosta: Fantuzzi cav. Luciano, 1° mand. Udine, id. Monteleone: Madonna Alessandro, Ortona, id. Sulmona: Giaimo Francesco, Caltagirone, id. Catania: Rodi Francesco, S. Marco Argentano, id. Palmi: Pandolfo Gaetano, 2° mand. Catania, id. Nicosia: Granata Enrico, Cosenza, nom. sost. proc. del Re, Cosenza: Marongiu Antonio, giud. reg. Massaua, nominato giud. Lanusei, cont. att. inc.: Mostaccio Pietro, da Favignana a Gangi; Grassi Mario, da Segni a Sestri Levante: Ponzoni Carlo Emilio, da Castiglione dei Pepoli a Coriano.

Agg. giud. — Camurri Antonio, Ferrara, app. proc. Ferrara.

×

Ministeri Finanze e Tesoro. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« R. D. che istituisce posti di archivista e di ufficiali d'ordine nel ruolo delle Intendenze - Concorso per ricevitore del registro e conservatore di ipoteche - Proroga presentazione domande concorso posti volontario saline dello Stato - Conferimenti e concorsi per banchi lotto - Movimento nel personale. »

Intendenze. — Bartolucci cav. Ranieri segr. di 1ª cl. nom. segr. capo di 2ª a Caltanissetta - Corbelli dott. Giulio vicesegr. da Ascoli a Roma - Melissari Pasquale id. da Reggio Calabria a Perugia.

Demanio. — Boccardi Giovanni ricev. del reg. da Lecco a Livorno - Bianchi Paolo id. da Adria a Lecco - Brunod G. B. da Gerace ad Imola - Meraldi Giovanni da Garessio ad Alassio - Aletto Giuseppe da Casamassima a Castiglione del Lago - Predusso Giacomo da S. Nicandro Garganico a Gubbio - Galli Tommaso da Pescina ad Eboli - Ferretti Marcello da Trinitapoli a Lacedonia - Bastico Armentario da Solopaca a Lungro - Pizzini Romolo da Segni a Solopaca - Marino Leopoldo da Palma Montechiari a Gangi - Pugliese Domenico da Lauria a Pontecorvo - Loperzolo Giuseppe da Rotonda a Ferrandina - Foderà Edoardo da S. Cataldo ad Alia.

I seguenti conservatori delle ipoteche sono stati collocati a riposo:

Garbarino comm. Giuseppe di Casale Monferrato: Trapani-Belli cav. Francesco di Palermo; Cardellini cav. Romualdo di Biella; Appiotti cav. Enrico di Udine.

Imposte dirette — Agostini Guglielmo agente di 1.a cl. da Napoli a Lucca: Jannelli Eugenio id. id. da San Severo a Napoli; Gaetani Eduardo id. id. da Sant'Angelo dei Lombardi a San Severo.

Privative — Tempesti cav. Ettore direttore Lotto da Milano a Firenze; Filippone cav. Giuseppe id. id. da Bari a Milano.

Catasto e servizi tecnici — Pantaleone Ciro ingegnere da Corleto Perticara a Potenza: Miglietta Costante da Como a Salerno; Fornelli Scipione id. da Bosa a Lanusei: Salvatori Vincenzo id. da Sanluri a Seui.

SCIENZE E LETTERE.

La spedizione Charcot a Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 22. — È giunto il *Français* con a bordo la spedizione francese, reduce dalle regioni polari artiche.

Charcot è stato ricevuto con entusiasmo dalla Colonia francese e da molti argentini, che preparano feste in suo onore. I membri della spedizione godono ottima salute

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Schio. 20. — I fratelli Francesco, Giovanni, Giuseppe e Gaetano Rossi, già tanto benemeriti di questi Istituti di beneficenza, col nobile intento di soddisfare un desiderio espresso dal compianto loro genitore, senatore Alessandro e di dare un nuovo tributo di reverente affetto alla memoria di lui, nella ricorrenza del settimo anniversario della di lui morte, hanno voluto donare alla locale Congregazione di Carità, con effetto retroattivo dall'11 novembre 1904, parte dei loro beni immobili, siti in Santorso, per un valore di 113,000 lire. Col ricavato della vendita di detti beni la Congregazione dovrà costruire un fabbricatato per uso degli orfani, attualmente alloggiati presso l'Ospedale, con grave danno della igiene e della educazione, ed aumentare il numero delle piazze del Ricovero per vecchi operai.

I generosi donatori hanno voluto anche addossarsi le spese dell'atto di donazione e conseguenti.

L'atto è stato presenziato dal R. Commissario per la straordinaria amministrazione della Congregazione sig. Ferdinando Zanazzo, il quale, fin da quando intervennero i primi accordi tra lui e il rappresentante dei fratelli Rossi, avv. Zanella, per l'attuazione della idea, aveva accolta la generosa iniziativa con grande fervore e favore.

Il nuovo atto di munifica pietà dei fratelli Rossi è stato accolto con indicibile compiacimento dalla popolazione.

Taranto 21. (*Karloo*). — Stamane è partita per Metaponto una commissione reale per eseguire gli studi circa le bonifiche da farsi in quelle contrade.

— E' giunta la commissione d'inchiesta sulla marina composta degli onorevoli: Giusso presidente, sen. Quarta e sen. Manfredi vice-presidenti, Franchetti presidente del Comitato. Commissari onorevoli: gen. Baldissera, Borgatta, Cagnetta, Codronchi, Di Marzo, Mirri, Bracci-Testasecca, Chiapusso, Massimini, Martuscelli, Melani, Nofri, d'Agostino segr. gen., Borzoni, Breglia e Vitaliano segretari.

Il direttore generale dell'Arsenale e i capi servizio e di corpo si metteranno a disposizione della commissione per fornire tutti gli schiarimenti e rispondere a tutte le domande che venissero loro fatte per facilitare nel miglior modo possibile la esecuzione della sua missione.

La commissione avrà libero accesso in questo Arsenale e stabilimenti dipendenti.

Napoli 21. — Nella sua seduta odierna del Cons. Prov., sotto la presidenza dell'on. Girardi, il presidente della Deputazione, cons. Gargiulo, relatore del bilancio, ricordando le lunghe discussioni e deplorando le critiche demolitrici che, in parte, pregiudicarono la questione, dimostrò come le proposte della Commissione di finanza violino alcuni articoli del regolamento ed i moniti prefettizi, non assicurando al bilancio il pareggio e mettendo l'Amm. Prov. in condizione di non potere far fronte agli impegni assunti nell'esercizio precedente.

Dopo avere trattato lungamente delle condizioni del bilancio provinciale, il Gargiulo, proseguendo, rivendicò all'attuale Deputazione il merito di averne messa in luce ed in opera la sincerità associata ad una vigile osservanza. Concluse dichiarando che non sarà la Deputazione attuale, in caso venissero approvate le proposte della Commissione, che continuerà l'amministrazione dell'azienda provinciale.

Il presidente pose ai voti vari ordini del giorno fra cui uno del cons. Mazzella di fiducia nella Deputazione pel quale il Consiglio, udita la discussione generale, avrebbe dovuto passare alla discussione degli articoli.

Quest'ordine del giorno venne respinto con 26 voti contro 19.

La Deputazione in seguito a ciò ha rassegnato, seduta stante, le dimissioni.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio.

— Gli operai metallurgici dello stabilimento Guppy, preoccupati dal fatto che la nuova ditta assuntrice dello stabilimento, senza tener conto dei servizi prestati, voglia licenziare una parte del personale, si sono riuniti deliberando di tenersi pronti a combattere ogni sopraffazione affidando l'incarico della vigilanza e dell'azione in proposito ad una Commissione nominata nella seduta stessa.

Livorno, 22, ore 17.40 — Continua calmissimo lo sciopero limitato ai soli vetturini, aiutato, materialmente, dai vetturini di fuori. La cittadinanza rimane indifferente, desiderosa che lo sciopero abbia fine ed il Municipio possa trattare colla Società dei trams le migliorie promesse agli scioperanti.

Milano, 22, ore 23.40. Gli studenti del quarto corso della Scuola superiore di agricoltura decisero oggi di astenersi dalle lezioni.

Questa decisione è una protesta perchè non furono ascoltate le loro petizioni acciocchè il Ministero provveda a designare altri luoghi pel trimestrale tirocinio pratico, che essi fanno solitamente nel fondo Pastori annesso alla Scuola pratica di agricoltura di Brescia.

Gli studenti decisero pure di invocare l'appoggio di parecchi deputati lombardi.

Sovrani e Principi Stranieri a Napoli.

Napoli, 22, ore 17.50. — Il 25 corrente è atteso nel nostro Arsenale l'incrociatore *Hertha* della marina imperiale germanica, che, per tre anni, ha fatto parte della squadra tedesca nell'Estremo Oriente.

A bordo si trova il Principe Adalberto, terzogenito dell'Imperatore Guglielmo, reduce da un viaggio nell'Estremo Oriente e nell'Africa, nella sua qualità di sottotenente di vascello.

La nave ora rimpatria. Prima di approdare a Napoli, ha toccato altri scali per dare agio al Principe di visitare il Siam ed i possedimenti tedeschi dell'Africa Orientale dove, in nome dell'Imperatore, ha inaugurata la costruzione della nuova ferrovia dell'Africa Centrale.

Il Principe resterà a Napoli sino all'aprile prossimo, per attendervi tutta la Famiglia Imperiale colla quale partirà per Taormina.

L'Imperatore Guglielmo imbarcherà sopra un piroscafo dell'*Hamburg-Amerika-Linie* e, dopo toccata Gibilterra, andrà a Genova ove sarà ad attenderlo l'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, sul quale imbarcherà insieme alla Famiglia Imperiale.

L'*Hohenzollern* si recherà a Napoli ove rimarrà sol poche ore per imbarcare il Principe Adalberto e proseguire per la Sicilia.

Sembra certo che l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo e Re Vittorio Emanuele III non avrà più luogo a Napoli.

Posdomani giungerà a Napoli S. A. R. la Duchessa Luisa Margherita di Connaught, cognata di Re Edoardo.

La Principessa sarà accompagnata dalla figlia Margherita Patrizia, dalla dama d'onore e da quattro persone del seguito. Si tratterrà fino al 29 corr. quindi tutti si recheranno a Roma.

— Nessuna notizia ufficiale si ha ancora sull'arrivo a Napoli della Regina Alessandra d'Inghilterra. Certo però è qui attesa pel 4 aprile p. v. prima di recarsi in Danimarca per assistere ad alcune feste di famiglia.

Il ritardo di comunicati ufficiali si ritiene possa derivare dalla prolungata permanenza di tre giorni della Regina Alessandra a Portsmouth.

Dalle Marche.

Ancona, 21. — L'inchiesta sull'incidente relativo all'urto delle torp. 65 e 68 avrebbe dimostrato esserne stato causa un guasto del timone della 68, che, non funzionando con prontezza, ritardò il movimento della torpediniera, la quale, di conseguenza, andò ad urtare la 65 al lato sinistro di prora, al punto della carbonaia, producendole una ingobbatura riparabile in pochi giorni. La 68 ebbe, invece, avaria più grave, essendosi contorta parte della prora verso sinistra, però con pochissima filtrazione d'acqua.

Fermo, 21. (*Tenna*). Ieri sera, nello spaccio di vino del consigliere comunale Giovanni Spagnoli, si trovavano a bere alcuni giovinastri. Uno di essi, il pantofolaro Pasquale Offidani, mentre il padrone li invitava ad uscire, gli lanciava in viso una manata d'orzo. Lo Spagnoli lo prese a pugni e lo portò fuori dello spaccio. L'Offidani però, rientratovi subito, vibrava allo Spagnoli cinque colpi di arma da taglio, producendogli varie ferite, fortunatamente guaribili in soli 15 giorni. Quindi si rendeva latitante.

Dall'Umbria.

Foligno. 22 — (*Joseph*) I nostri filodrammatici interpretarono domenica scorsa con impareggiabile valentia il bellissimo lavoro di A. Testoni « Fra due guanciali ». Il pubblico sceltissimo gustò molto l'ottima esecuzione e tributò ai dilettanti ed al loro solerte ed intelligente direttore Sig. F. Loreti applausi entusiastici.

Fu notata in modo speciale la messa in scena che apparve accuratissima e sfarzosa, e l'eleganza dei costumi.

Gli onori della serata toccarono sommamente alle signore Natali, I. Tradardi, A. Fazi, ed alle signorine Elvira e Francesca Colombatti e Merlo che sostennero con impegno e studio fine, elastica di dizione e di gesto le loro parti, nonchè al sig. Croci, che si rivelò un ottimo brillante, tanto corretto, quanto aggraziato ed intelligente al sig. Gallegari un primo attore giovine distinto, ed ai signori A. Tradardi e Benedetti, due caratteristi modello. Bene anche i sigg. Tradardi e B. Mancini.

Foligno. 22 — Il Pretore del nostro Mandamento è stato testè promosso Giudice di Tribunale e destinato a Cosenza.

Vivi rallegramenti all'egregio e colto magistrato.

In questo periodo di vacanza reggeranno la nostra Pretura i due neo-vice pretori dott. Trabalza e dott. Mancini, i quali sono stati questa mattina investiti del loro ufficio.

— Mercè i buoni uffici dell'egregio avv. Buffetti presidente della Commissione sopraintendente, è stata risoluta ogni divergenza esistente tra il Concerto comunale, di cui si ebbero manifestazioni non troppo edificanti. Coronò questa auspicata conciliazione, una simpatica festa danzante con relativo simposio, al quale parteciparono con encomiabile spirito di fratellanza, il sig. Buffetti, ed alcuni membri della commissione predetta. Durante il banchetto brindarono l'avv. Buffetti che auspicò l'accordo tra tutti ed un avvenire prospero e brillante al corpo musicale, ed il sig. Solaini, che, dopo aver espresso la parola di gratitudine dell'intera Società, alla Commissione per l'opera pacifica testè compiuta, levò il bicchiere beneaugurando agli intervenuti.

Città della Pieve. 21 (*Zonambra*). — Nei lavori di bonifica in questi ameni colli, è stata scoperta in un podere di vocabolo *Poggio degli Amidei* e di proprietà del sig. Carlo Moretti, una tomba antica, la quale dovrebbe aver contenuto cinque corpi. Vi sono stati trovati inoltre molti oggetti di bronzo e di terracotta in buonissimo stato, fra cui quattro bellissime urne con rilievi, una magnifica coppa, una collana di cui s'ignora la materia (ambra forse) e una medaglia dalla quale si potrà designare l'epoca a cui risale la tomba.

Continuano gli scavi nella speranza di poter rinvenire altre tombe.

Orvieto. 21. (*Zonambra*). — Domenica sera, ricorrendo l'onomastico della gentile signora Giuseppina Valentini-Petrangeli, questa aprì i suoi salotti ad una riuscitissima *soirée* alla quale intervenne gran parte dell'*elite* della nostra città.

Gli onori di casa venivano fatti squisitamente come sempre, dalla stessa signora Petrangeli, coadiuvata dalla figlia Gigina.

Vennero eseguiti fra la cordialità e la allegria degli invitati, vari giuochi di sala ben diretti dall'avv. Vargas e si ballarono le *quadrilles* comandate dal tenente Miglio. Il prof. Pantalone lesse una collana di stornelli paesani da lui raccolti. Il *buffet* fu sontuoso.

Dalla Provincia Romana.

Tessennano. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il cav. Luigi Dothel dice:

Ai primi dello scorso anno fu eseguita un'inchiesta nel Comune di Tessennano, la quale pose in luce molteplici e gravi irregolarità nel funzionamento di quell'Amministrazione comunale.

Gli amministratori miravano colla loro opera a favorire non gli interessi pubblici, ma quelli propri e dei loro amici, facendo della carica un mezzo di personale tornaconto.

Essi commettevano partigianerie di ogni specie, financo nell'applicazione delle tasse.

Tutti i servizi pubblici procedevano male. L'igiene pubblica era trascurata, ancor più trascurata la nettezza urbana: l'armadio farmaceutico era a servizio degli amministratori.

Inoltre il massimo disordine si riscontrava nei servizi contabili.

D'altra parte le questioni più gravi ed urgenti per il Comune rimanevano insolute e le condizioni della finanza erano disastrose.

Malgrado l'ammonizione del Prefetto, l'Amministrazione continua a compiere atti di favoritismo.

Per questi motivi la popolazione mostra apertamente il suo vivo malcontento. Si aggiunga che per i dissidi sorti in seno al Consiglio, l'Amministrazione quasi più non funziona massime dopo che il sindaco ha rassegnato le sue dimissioni.

Poli, 19. — (*G. F.*). Ieri sera questo Consiglio comunale prendeva un importante provvedimento intorno alla dibattuta questione dei muri di sottofondazione della nostra chiesa principale. Tale questione, per noi importante, formò già tema di più di una corrispondenza al *Popolo Romano*. Il Consiglio, quasi unanime, deliberava di denunciare al potere giudiziario l'assistente municipale ai lavori, Vona Domenico, di Frosinone, prendendo a base l'ultima relazione fatta sullo stato dei lavori dall'ing. cav. Paganai-Fusconi. In tal modo verranno anche ad assodarsi altre responsabilità, se vi sono. Il deliberato del Consiglio è riuscito di molta soddisfazione ai cittadini e viene a dar ragione ai giusti allarmi dati dal *Popolo Romano* e da altri giornali.

Palestrina. 22. — Il medico provinciale, prof. Ravicini, commissario prefettizio del Brefotrofio di Roma, fra breve si recherà a visitare questo Conservatorio delle Esposte.

L'egregio funzionario apporterà, non si dubita, in questo istituto, convenienti miglioramenti, come ha già fatto, con meritata approvazione superiore, per l'Istituto centrale al Gianicolo in Roma.

Tutto ciò che egli sarà per fare ridonderà, senza dubbio, al maggior benessere igienico e morale di tante infelici creature, che sotto questo bel cielo trovano la salute e l'educazione, non solo, ma ridonderà al maggiore sviluppo economico e finanziario del filantropico Istituto.

Vi sono ricoverate qui più di cinquanta esposte, le quali, contente e sicure, vivono nell'affezione reciproca, unico e caro sentimento per loro al mondo, e nel lavoro, dovere che con tanta diligenza ed accuratezza compiono, tanto da aver meritata la stima di numerosa clientela nel paese e nei dintorni, che è sempre animata dal pietoso spirito di soccorrere le derelitte creature, coadiuvando i loro benefattori nell'opera caritatevole.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Fra le numerose novità teatrali parigine si annunzia un nuovo dramma di Luciano Descaves, il collaboratore di Maurizio Donnay, dal titolo *Il legame*.

Inoltre, una nuova commedia del Capus che sarà data tra breve al teatro della Renaissance; titolo: *Monsieur Piégois*. Alla Comédie, Henry Bataille, l'applaudito autore della recente *Maman Colibri* e di quella *Lepreuse* di cui si è tanto parlato qualche settimana fa a proposito delle sue rassomiglianze con la *Figlia di Jorio*, ha consegnato il manoscritto di una nuova commedia di cui s'ignora il titolo. Un'altra sua commedia nuova, di cui pure s'ignora il titolo, sarà presto data al Vaudeville. Sarah Bernhardt darà tra breve *Omphale*, una tragedia antica in versi, in tre atti, di Joachim Gasquet, il cui *Dionyson* ha avuto in questi giorni un grande successo. Gandillot ha consegnato ad Antoine cinque atti col titolo *Dalle labbra al cuore*, una commedia molto allegra che finisce in modo sentimentale.

— All'Alfieri di Torino si è rappresentata la commedia in 3 atti di Salsilli, *Per i figli*.

Si tratta di una storia intralciata di due coniugi che si trovano ad avere rispettivamente, fuori della loro legittima unione, l'una un figlio, l'altro una figlia, e tutto ciò confuso in una rete intricata di altre parentele, di separazioni famigliari, di disegni contrastati di adozione: finalmente i due rampolli si accorgono un giorno di essere innamorati uno dell'altro, e debbono vincere la ostilità dei parenti per venire a capo dei loro desideri.

Naturalmente il pubblico non è riuscito a digerire questo polpettone.

×

Lirica. — In primavera all'*Opéra Comique* verrà data per la prima volta a Parigi la nuova opera di Massenet, *Maria Maddalena*. Se ne preparano già le scene ed i costumi: la Calvè, che è quasi ristabilita, ne sarà la principale interprete.

La medaglia d'oro dell'Esposizione di Venezia.

In questi giorni è stata coniata la medaglia d'oro dell'Esposizione di Venezia, lavoro squisito della signora Katie Toyce Harris di Londra, vincitrice del Concorso Internazionale.

Sul diritto un'agile figura di donna, fermo il piede sulla prora di una gondola, protende le mani a coronare le teste devotamente chine degli artefici vittoriosi: nel fondo si stende l'acqua increspata della laguna e si delinea il Palazzo dei Dogi. — Sul rovescio Piazza San Marco e la Basilica: i banditori danno fiato alle trombe: simboliche fanciulle si avanzano recando trine, calici, coppe, prezioso tributo dell'arte alla vita...

L'orlo della medaglia è formato da ramoscelli d'alloro stretti in fascio dagli allacciamenti di un nastro. Tra fronda e fronda spiccano le scritte; da un lato le parole « *Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia* », intramezzate da tre leggiere targhette che recano i nomi nei quali si compendia la magnifica evoluzione artistica veneziana, *Giambellino, Tiziano, Tiepolo*: — dall'altro « *Gran premio della Città di Venezia* », e, al di sotto, annidato fra l'alloro, il campo libero dove si inciderà il nome dell'artista premiato.

Della Commissione che assegnò il premio di 3000 lire al modello di questa medaglia, facevano parte lo scultore Antonio Dal Zotto, l'architetto Gaetano Moretti e il pittore Ettore Tito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 Marzo 1905. S. Vittoriano

Leva il Sole alle ore 6.11 m. — Tramonta alle 6.23 s.
Leva la Luna alle ore 9.24 m. — Tramonta alle 7.41 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Marzo 1905 - alle ore 9.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.6	coperto	Nizza	7.5	piovoso
Amburgo	1.4	sereno	Zurigo	0.6	1|2 coper.
Vienna	2.6	3|4 coper.	Costantin.li	5.4	piovoso
Madrid	—	1|2 coper.	Malta	14.0	1|2 coper.
Parigi	7.0	—	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.5	3|4 coperto	calmo	13.8	10.2
Torino	7.6	piovoso	—	10.3	7.6
Milano	5.1	coperto	—	14.6	8.3
Venezia	9.1	coperto	calmo	12.2	8.0
Bologna	7.3	coperto	—	13.2	7.1
Ravenna	10.3	coperto	—	11.8	7.4
Ancona	10.5	coperto	calmo	12.6	9.6
Firenze	10.6	coperto	—	15.6	7.9
ROMA	10.6	piovoso	—	16.7	10.0
Bari	10.2	coperto	calmo	13.2	8.5
Napoli	11.7	coperto	calmo	14.9	10.7
Taggiano	8.2	coperto	—	11.8	5.2
Tiriolo	7.1	coperto	—	10.0	3.0
Palermo	13.2	coperto	calmo	17.9	8.7
Messina	13.2	coperto	legg. mosso	17.4	12.7
Cagliari	10.0	coperto	mosso	18.5	3.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.6. Termometro centigr. ***massima 13.1 minima 10,0.***

Umidità relativa 7, assoluta 7.8. Vento a mezzodì S. Stato del cielo piovigginoso.

Rebus.

Spiegazione del passatempo precedente.

Ri—po—so

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 marzo 1905.
Nati 25 compresi 5 nati morti
Morti 38 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Sivoli Filomena fu Francesco, 71
De [illegible] Stanislaa, S. Giovanni in Gualdo, ved.
Fanuell Francesco fu Sante, Acquapendente, 61, falegn., ved.
Spellani Giuseppe fu Luigi, Trevi, 66, tipografo, ved.
Bracci Devot Augusto fu Giovanni, Roma, 27, celibe
Bonafede Carmelita fu Romolo, Roma, 26, nubile
Puliti Michele fu Gaspare, Roma, 78, pasticcere, ved.
Visconti Aurelio fu Pietro, Roma, 43, scrivano, celibe
Marani Giovanni fu Pasquale, Macerata, 52, muratore, coni.
Cavazzuti Maddalena fu Domenico, [illegible], 8[illegible], ved. [illegible]
Belardi Sabina fu Giovanni Battista, Roma, 66, nubile
Gattamorta Sofia Caterina di Luigi, Roma, 55, conj. [illegible]
Angelozzi Albina, monaca, nubile
[illegible] Giuseppa fu [illegible], Roma, 3[illegible], conj. [illegible]
Spezia Antonietta fu Alessandro, Roma, [illegible], nubile
Pisoni Maria fu Costantino, Roma, [illegible], nubile
Monachesi Amedeo di Gioacchino, Roma, [illegible], celibe
Stelter Giovanni fu Tommaso, Livorno, 90, ved.
Chiovenda Antonio fu Matteo, 54, conj.
Gentili Filotea di Geronimo, Farnese, 3[illegible], conj. [illegible]
Bondi Neale fu Emanuele, Roma, 58, ved. [illegible]
Mastruzzi Pietro fu Giovanni Battista, Genzano, 70, operaio, coniugato
Ferrari Giovanni fu Pietro, Masserano, 63, [illegible], conj.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ospedale di Asti - 3 aprile (fatal.) - Vendita dei seguenti beni rustici: Podere [illegible]anova are 177.50, prez. L. 4,020 - Idem are 161.12, pres. L. 4,080 - Idem are 232.64, pres. L. 4.735.

Concorso per titoli ed esami ad un posto di [illegible] di 3.a classe e ad un posto di aiutante di 3.a classe presso l'ufficio tecnico provinciale di Cosenza, con lo stipendio annuo rispettivo di L. 3000 e L. 2000 estensibili a L. 3.5[illegible] e 2.700 oltre tre aumenti sessennali. - Domande fino al 25 aprile.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

22 marzo — Pres. **Canonico** *— Ore 15.40.*

Tribune affollate. Nell'aula oltre ottanta senatori. Tutti i Ministri prendono posto al loro banco.

Presidente annunzia la morte del senatore **Abele Damiani**, ed uniformandosi alla espressa volontà del defunto, si astiene dal farne la commemorazione.

A proposta del sen. Di San Giuseppe si delibera di mandare le condoglianze del Senato alla sorella dell'estinto.

Tittoni a nome del Governo, si associa al lutto del Senato per la perdita dell'illustre patriota.

Tittoni comunica i decreti relativi alla crisi ministeriale e legge le dichiarazioni del Ministero nei termini identici precedentemente letti alla Camera.

Presidente comunica una interpellanza del sen. Dini al Ministro di P. I. sugli Istituti superiori femminili di Magistero.

Orlando si riserva di rispondere.

Tittoni, dovendo il Ministero recarsi alla Camera, delega i sotto-segretari di Stato on. Codacci Pisanelli e Di Sant'Onofrio a rappresentare il Governo nella discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Si approvano senza osservazioni, per alzata e seduta, i seguenti progetti di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1.761.098,62 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 104.541,97 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta.

I tre progetti risultano approvati.

Quando sta per chiudersi la seduta entra nell'aula l'on. Saracco completamente ristabilito.

Moltissimi senatori vanno a stringergli la mano ed a rallegrarsi con lui per la ricuperata salute.

La seduta è tolta a ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 marzo — Presidenza **Marcora.**

(Fino dalle 14, le adiacenze di Montecitorio sono affollate da gente che va stipandosi attorno alle porte di accesso alle tribune. La ressa è immensa e occorre chiamare la truppa per formare un cordone e regolare un po' l'affollamento. Nell'interno della Camera le tribune sono gremite e stature di ansiosa curiosità. Nella tribuna diplomatica, fra gli altri, appariscono il sen. Fava, ex-ambasciatore italiano a Washington, poi il signor Fleva, ministro di Rumania, l'ambasciatore giapponese Oyama, il conte Macchi di Cellere e varie signore. Stipata, come le altre, anche la tribuna destinata ai senatori ed ex-deputati.

I ministri giungono alla spicciolata: per ultimo arriva alle 15 l'on. sen. Tittoni. Il Gabinetto siede al suo posto, al completo.

Frattanto tutti i settori della Camera si affollano rapidamente. Molti deputati, che non riescono a trovare posto, restano in piedi per le scalette e nell'ambulatorio che gira dietro all'anfiteatro. Sono le 15 precise e l'on. Marcora scampanella e apre la seduta).

La seduta è aperta alle 15.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta del 4 corr. che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Turati, Capece-Minutolo, Teofilo Rossi, Romanin Jacur, Rasponi, Cimorelli, Fracassi, Baccelli A. e Rosadi. (Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Ceriana-Mayneri.

Presidente (segni di attenzione). Onorevoli colleghi! È doloroso che anche stavolta l'inizio dei nostri lavori debba essere contristato dall'annunzio della perdita di un altro nostro caro collega, il conte Ludovico Ceriana-Mayneri.

Nel pomeriggio del 18 marzo mentre assisteva all'adunanza della Commissione governativa per la navigazione interna di cui era membro competentissimo, colto da improvviso malore fu in breve ora tratto a morte.

Ludovico Ceriana-Mayneri, nato a Torino l'8 dicembre 1857 da nobile famiglia originaria di Valenza, laureatosi in legge in quella Università nel 1880, entrò brillantemente nel dicembre dello stesso anno, primo tra numerosi concorrenti, nella carriera diplomatica.

Dopo essere stato addetto all'Ambasciata di Londra raggiunse con rapidità il grado di segretario di Legazione, destinato prima a Parigi quindi a Berlino.

Ritiratosi poi dalla diplomazia cui rimase ascritto col titolo onorario di primo segretario di Legazione, si diede tutto con amore all'agricoltura, all'amministrazione, alla politica.

L'attività, la coltura, la lunga e preziosa esperienza acquistata nel disimpegno di importanti incarichi nelle principali città d'Europa, facevano di lui l'uomo veramente capace di coprire i maggiori uffici in patria; onde, eletto prima Consigliere comunale e provinciale nella nativa Torino, fu dal Collegio di Valenza scelto nel 1892 a rappresentante politico: e questo mandato, al cui disimpegno egli portò veramente tutto il contributo del suo intelletto e del suo animo gentile, gli fu riconfermato ininterrottamente.

Segretario della presidenza della Camera sin dal 1898, commissario della Giunta per i trattati e le tariffe, relatore di importanti disegni di legge, tra cui quello relativo all'approvazione della convenzione di Madrid sulle proprietà industriali; quello relativo al traforo del Sempione, quello concernente la convenzione di Parigi pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia, parlatore conciso ed equilibrato sui temi più svariati, lasciò in tutti questi molteplici campi della sua attività la preziosa impronta della versatilità del suo ingegno, del suo giudizio assennato e sicuro, della sua infinita modestia.

La sua morte è adunque lutto per gli amici, per la famiglia, per il Parlamento, che egli ha abbandonato così repentinamente nel vigore degli anni: e lutto poi specialmente per i colleghi suoi nella Presidenza, i quali, costituendo quasi una sola famiglia, poterono nei 5 anni ininterrotti in cui lo ebbero a compagno nella più intima comunanza di idee e di sentimenti, maggiormente apprezzare le elette doti di mente e di cuore del carissimo estinto.

Se il ricordo della sua nobile esistenza è il migliore omaggio che si possa rendere alla sua venerata memoria, la morte di lui, incontrata quale prode soldato sulla breccia, è per noi argomento di nuova ammirazione per il nobile campione del dovere.

A lui, all'amico sincero e carissimo, sia rivolto il nostro mesto saluto, nuova affermazione della concordia dei nostri sentimenti di fronte alla sventura che colla sua perdita colpisce ognuno di noi. (Vive approvazioni).

Aggiunge che diede le opportune disposizioni per i funebri che ebbero luogo a Valenza per espressa volontà della famiglia.

Per Abele Damiani.

Vorrebbe dire anche del compianto senatore Damiani, se egli non avesse espresso la sua assoluta volontà che non si facciano commemorazioni. (Approvazioni).

Tittoni (Min. Aff. Est.), in nome del Governo, si associa alle parole del Presidente (approvazioni).

Borsarelli, anche a nome di molti amici, dopo aver detto delle virtù del defunto Ceriana Mayneri, propone che siano espresse alla città di Valenza ed alla famiglia le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

Battaglieri e **Baccelli** si uniscono ai precedenti oratori nell'elogio del defunto ed alla proposta dell'on. Borsarelli. (Approvazioni).

Chimirri, propone che siano mandate alla città di Marsala e alla sorella del compianto senatore Damiani le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

Presidente. Pone a partito la proposta fatta. (Viene approvata).

Dichiara vacante il Collegio di Valenza.

Giuramenti.

Dell'Arenella e **Malcangi**, giurano.

Comunicazioni del Governo.

Tittoni, (Min. Aff. Est.). (Segni di grande attenzione).

Onorevoli Deputati. — La presente crisi ha origine da un fatto estraneo al Parlamento, dalla malattia dell'on. Giolitti, che tolse al Governo il suo Capo.

Autorevoli designazioni indicarono alla Corona l'on. Fortis come interprete del programma e continuatore dell'opera dell'on. Giolitti, ma varie circostanze lo persuasero a declinare il mandato.

Queste circostanze fecero dubitare se ancora si mantenesse compatta la maggioranza, che nelle elezioni dello scorso novembre si era formata intorno al programma del Ministero.

E però, per invito della Corona il Ministero dimissionario, costituzionalmente responsabile dell'atto che compie, si ripresenta al Parlamento per chiedere un voto, non sugli uomini ma sulle cose.

Se, come crediamo e desideriamo, questa maggioranza che univa diverse parti della Camera in un intento comune, sussiste sempre, ed è sempre fedele al suo programma, essa si affermerà nelle sue forze più vive e più varie, che si riassumevano nello strenuo duce, al quale, sapendo di esprimere l'animo degli amici e degli avversari, mando l'augurio di una rapida guarigione.

Ma se la discussione ed il voto del Parlamento additassero una nuova maggioranza con un nuovo programma, anche in questo caso, la nostra presenza su questo banco, che consideriamo come l'adempimento di un alto dovere politico, avrà contribuito ad un'opera di sincerità costituzionale. — (Approvazioni).

Dovendo il Ministero recarsi al Senato, prega la Camera di sospendere per qualche tempo la seduta.

(La seduta è sospesa).

La seduta è ripresa alle ore 14.30.

Sulle comunicazioni del Governo.

Presidente. Riferendosi ai precedenti parlamentari, esporrà il metodo che ritiene debba seguirsi nella discussione.

Osserva che vi son 17 oratori inscritti (oh! oh! lamenti), e sono stati presentati degli ordini del giorno.

Ritiene che, appunto, secondo la consuetudine, la procedura da seguirsi nella discussione delle comunicazioni del Governo, debba essere quella che si segue per le discussioni generali dei disegni di legge, non quella per la discussione delle mozioni.

Barzilai (segni di attenzione) rileva la condizione strana nella quale si trova il Ministero, del quale fanno parte, in questo momento, non uomini, ma formule costituzionali. (Si ride).

E trova ancora più strana la posizione dell'on. Tittoni, del quale rileva la coltura, i modi cortesi e la rapida e fortunata carriera politica. E sarebbe disposto a riconoscere una benemerenza che gli si attribuisce, quella di aver migliorati i rapporti con la vicina Monarchia e di non mettere a carico suo gli aumenti notevolissimi dei bilanci militari di quello Stato.

Ma ora c'è da discutere della possibilità che l'on. Tittoni sia assunto a capo del Ministero, e perciò c'è da esaminare l'azione sua e dei suoi colleghi. Quanto a questo, non può non deplorare l'abbandono del potere in un momento in cui per ragioni varie era suo dovere di rimanere al potere e assumerne la responsabilità. (Approvazioni).

Quindi non è da lodare l'azione negativa del Ministero, mentre doveva dare opera a stabilire la propria autorità con fortezza e soprattutto con giustizia (commenti).

Non discuterà però della legalità della soluzione della crisi: ma deve subito dichiarare che la prima designazione della Camera deve dimostrare che gli uomini ora al Governo non possono rimanere al loro posto! (commenti). Una designazione tuttavia è difficile, perchè la Camera non è posta davanti ad un Governo sul quale deve giudicare e porre ad esso in contrasto qualcuno (commenti).

L'oratore esamina quindi le condizioni della maggioranza che sostiene il Gabinetto Giolitti, la quale, non essendo ora a capo del Governo l'on. Giolitti, non può più considerarsi maggioranza ministeriale.

Ed a proposito di questa maggioranza parlamentare e della sua omogeneità, ricorda che lo stesso Presidente Giolitti, dopo aver bandito le elezioni generali sulla base di un programma politico, rimase sconcertato del risultato che le elezioni avevano avuto: il paese aveva detto: Coraggio! — l'on. Giolitti dovè rispondere: Marcora!

Sparito dunque l'uomo che aveva raccolto la maggioranza, mancando uniformità di sentire fra i membri del Gabinetto; mancando al Governo ed alla maggioranza un programma preciso, concreto, la Camera non ha materia sicura intorno a cui dire il proprio pensiero, perchè non può essere programma quella intesa generica del principio di libertà che nessuno minaccia.

Si vuole forse affermare che la maggioranza può rimanere unita intorno al problema ferroviario? Questo si compone di due parti: l'esercizio di Stato si impone forzosamente alla Camera che non può piegarsi ormai all'eventualità di proroghe non possibili. (Bene!)

L'altra parte del problema si riferisce al personale. Lo sciopero ferroviario rappresenta un pubblico disastro: senza discutere se sia o no consentito in diritto, rimane il fatto dell'enorme danno al paese: e lo Stato ha il diritto e il dovere della difesa (Bene — Bravo) non però con provvedimenti inefficaci come quelli proposti cogli art. 71 e 72 che non sono applicabili a cinquanta o sessantamila persone.

Un solo provvedimento è possibile: fare giustizia ai ferrovieri fin dove l'hanno e fin dove è umano e possibile: poi dire: basta: e allora uno sciopero non è più concepibile perchè avrebbe contro di sè tutta la pubblica opinione. (Commenti).

Non dunque si possono mantenere gli articoli 71 o 72 della legge ferroviaria: ma il Ministero attuale non può ritirarli senza rendersi colpevole di dedizione.

Dinanzi a tante designazioni di ordine negativo, è possibile una designazione positiva? Si volle tentare quella dell'on. Fortis, ma il tentativo fallì: sia per le spine di cui gli amici politici gli seminarono la strada (bene), sia perchè l'on. Fortis, che poteva essere tutto, volle sempre essere nulla, limitandosi a difendere sempre disinteressatamente gli errori altrui.

Uno dei torti dell'on. Fortis fu quello di assumere il mandato del Gabinetto, limitato per una semplice ricompesizione.

Non crede che sia nemmeno possibile un Ministero nel quale coesistano gli onorevoli Tittoni e Fortis, per la diversa concezione che hanno dello Stato nei rapporti con la Chiesa e delle gravi questioni che prima o poi dovranno venire davanti alla Camera. (Approvazioni all'Estrema).

Quanto alla possibilità di un Ministero Sonnino, non ha alcuna riluttanza: ma teme che a lui possano nuocere le aderenze che egli ha in paese con elementi troppo conservatori, sebbene si sforzi a modificare le sue tendenze (commenti).

Conclude ritenendo che il voto della maggioranza non abbia a scaturire da inspirazioni dei gruppi personali e da intrighi di corridoio. Si darebbe così ragione ai partiti estremi. (Approvazioni).

Guicciardini non si occuperà del passato, ma solo del problema che nell'ora presente si impone alla Camera e al Paese. Un voto che affermi l'esistenza dell'antica maggioranza non corrisponderebbe alla situazione reale delle cose. Non bisogna dimenticare che il Gabinetto Giolitti ha vissuto a patto di abbandonare la massima parte del suo programma.

La nomina del Presidente della Camera fu alta e doverosa deferenza verso la persona dell'onor. Marcora, non una votazione politica. Nè può aver significato politico la votazione degli uffici sui disegni ferroviari. La vecchia maggioranza non era che un'agglomerazione di gruppi con varie tendenze come dimostrò lo svolgimento della crisi.

Così pure il programma manca di contenuto organico, soprattutto dopo che la parte più importante e caratteristica venne abbandonata per via. E' assurdo poi voler fare del regime liberale un programma politico, poichè nessuno ritiene possibile una politica di costrizione e di reazione.

Un voto che riaffermasse semplicemente questo programma, sarebbe un equivoco; e dall'equivoco non può sorgere un governo forte.

Si dice che è necessario occuparsi delle cose e non delle persone; ma purtroppo si fa il contrario; si trascurano le varie gravi questioni che incombono al paese. Ora la questione militare e quella ferroviaria potrebbero opportunamente determinare correnti ed indirizzi politici.

Nella questione militare vuole il presente Gabinetto la riduzione degli organici o l'aumento degli stanziamenti? E come intende risolvere la questione delle guarentigie e del servizio ferroviario?

A queste domande l'on. Tittoni deve dare una chiara e precisa risposta in nome della lealtà politica, della retta funzione parlamentare.

Per queste ragioni, l'oratore, a nome anche dei suoi amici politici, non intende col suo voto perpetuare una situazione equivoca che non può riuscire di giovamento al bene della patria. (Bene).

Brunialti, trova grande il compito a cui il Governo invita la Camera. Il programma che i deputati della maggioranza hanno seguito, si impersonava nell'on. Giolitti. L'indirizzo liberale non può esser voluto da tutti: ma in questo momento l'oratore ha tutto il diritto di domandare se il presente Gabinetto, nelle sue multiformi tendenze rappresenti ancora questo indirizzo liberale (bene).

Chiede che l'on. Tittoni, l'on. Fortis, l'on. Sonnino, esprimano chiaramente il loro pensiero, nelle questioni del momento, e particolarmente sulla questione ferroviaria, sulla questione militare, sulla conversione della rendita, sui problemi attinenti le nostre scuole, ove regna ormai la più deplorevole anarchia (benissimo).

Perciò, prima di dare il suo voto, vuole intendere i vari programmi dei vari capi di parte; voterà per quel programma che potrà pienamente affidarlo delle sorti del paese (bene).

De Andreis, Sili, Salandra, rinunciano a parlare.

Ciuffelli osserva che un Ministero e una maggioranza sono costituiti da un accordo di persone e di idee. Questo accordo è cessato, e se ne è avuta la prova nella recente crisi.

L'indirizzo liberale non fu inaugurato dal Ministero Giolitti, ma dal Ministero Zanardelli (commenti), e in ogni caso non è contenuto sufficiente di un programma politico. La Camera ha diritto di conoscere nelle varie questioni, finanziaria, economica, ecclesiastica, militare, il pensiero del Governo (commenti e segni d'impazienza).

Se da molti anni i partiti politici hanno perduto la loro particolare e spiccata fisionomia, è tanto più necessario un programma concreto e preciso, non di persone, ma di cose, programma che solo può render possibile la costituzione di un Governo operoso e forte! (Bene!)

Presidente. La parola è all'on. Sesia.

Sesia si alza, ma la Camera è impaziente e non ci permette che di udire le prime parole: Noi deputati delle campagne... e finisce lì.

Presidente raccomanda a coloro i quali hanno ordini del giorno da presentare di farglieli pervenire fra stasera e domattina per potersi coordinare.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle ore 18.30.

Domani seduta alle 14.

I nuovi Senatori.

Appartengono alla categoria degli ex-deputati, con tre o più legislature, 18 dei 43 personaggi testè nominati senatori.

Beltrami Luca.

E' milanese e giovane ancora di anni ed è vecchio già di rinomanza, come valentissimo tra i valorosi architetti dei nostri giorni.

Fu deputato del 1° Collegio di Milano durante tre legislature, dalla XVII alla XIX: ma il suo nome è onorato non per la sua opera di legislatore, della quale lascia nessuna traccia, bensì per quella di architetto, che il restauro del Castello Sforzesco, il Palazzo dell'Esposizione e la rinnovazione della facciata del Duomo di Milano tramanderanno ai posteri.

E' liberale conservatore.

Biscaretti di Ruffia conte Roberto.

Ha rappresentato, dalla XIX alla XXI legislatura, il 3° collegio della sua nativa Torino.

Di nobile casato, figlio del generale Carlo Biscaretti, alquanto eccentrico, che a Torino è stato popolarissimo per gentilezza e generosità di animo, egli fu deputato diligentissimo, assiduo al lavoro legislativo, amato senza distinzione di settori da tutti i colleghi, che nelle ultime due legislature lo avevano elevato all'ufficio di questore.

E' una autorità in automobilismo e nautica.

Nelle elezioni del novembre, per mantenere unite le forze della parte costituzionale contro la candidatura socialista, che appariva minacciosa, si ritrasse spontaneamente dalla lotta. Ed il suo volontario sacrificio assicurò la vittoria al costituzionale Albertini.

Appartiene al partito liberale conservatore e tocca i sessanta anni.

Cadolini Giovanni

Uomo d'azione, non ancora ventenne, combattè nella legione Medici per la Repubblica Romana, partecipando alla storica difesa del Vascello; dieci anni dopo combattè nei Cacciatori delle Alpi la campagna contro l'Austria per la liberazione della Lombardia. Dall'esercito sardo passò nell'ottobre del 1859 in quello dell'Emilia, dal quale, nel maggio successivo, si ritirò per seguire Garibaldi in Sicilia, con la seconda spedizione guidata dal Medici, partecipando a tutti i fatti d'armi principali e distinguendosi per valore e capacità militare. Nel 1866 comandò il 4° reggimento dei volontari garibaldini. Fu questa l'ultima sua campagna di guerra.

Deputato, ad intervalli, durante nove legislature, dalla VIII alla XIX, il Cadolini anche nella Camera conquistò rapidamente una importante posizione parlamentare per la dirittura del carattere, la coltura della mente, la varietà della dottrina e la diligenza al lavoro legislativo.

Presidente della Giunta Generale del Bilancio, due volte segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, membro di importanti Commissioni, il Cadolini ha portato nell'esercizio di queste diverse funzioni molta competenza tecnica e molto acume politico.

La sua elevazione alla dignità senatoriale eragli dovuta e merita lode l'on. Giolitti, che ha riparato alla dimenticanza dei suoi predecessori.

L'on. Cadolini, distinto ingegnere, presiede da anni la Società degli ingegneri ed architetti italiani.

Liberale sempre, negli ultimi anni il Cadolini si accostò al partito conservatore.

Nato a Cremona nel 1830, vegeto e robusto porta molto bene i settantacinque anni, che bussano alla porta.

Caldesi Clemente.

Fu deputato di Faenza, che gli diede i natali nel 1848, durante sei legislature, dalla XVI alla XXI.

Inscritto al partito radicale, tra i colleghi ed amici politici egli è specialmente rimarcato per l'equanimità dell'animo e la temperanza del pensiero.

Alla Camera fu deputato assiduo; ma parlò raramente. I suoi pochi e brevi discorsi rispecchiano una grande bontà di cuore ed una altrettanto grande sincerità di convincimento.

Il patriottismo è tradizione nella sua famiglia, che giustamente va altiera di Vincenzo Caldesi, il « lione di Romagna ».

E' avvocato, ma non esercita l'avvocatura: ha preferito dare tempo ed ingegno allo studio dei problemi economici ed agricoli del suo paese.

Chinaglia Luigi.

Anche il Chinaglia, prima di diventare legislatore e uomo politico, come il Cadolini, fu soldato.

Nelle file garibaldine combattè la guerra di Lombardia nel 1859, partecipò alla spedizione in Sicilia nel 1860 e, finalmente, combattè, nel 1866, l'ultima guerra dell'indipendenza nazionale, che doveva dare la libertà alle sue native Provincie della Venezia.

Dalla XII alla XXI legislatura il Chinaglia ha rappresentato alternativamente la nativa Montagnana e la Provincia di Padova nel periodo dello scrutinio di lista.

Alla Camera, dove ha seduto senza interruzione trentun'anno, il Chinaglia fu deputato assiduo, che aveva amici su tutti i banchi. Ripetute volte vice-presidente dell'assemblea, nel 1899 fu chiamato alla Presidenza della Camera, succedendo all'onorevole Biancheri; ma l'ostruzionismo non gli dette quartiere e dopo pochi mesi egli lasciò l'alto ufficio.

Nell'elezione del novembre scorso non ripropose la candidatura e fu male, perchè il suo ritiro fu causa che il collegio passasse ai socialisti.

Nato nel 1841, il Chinaglia appartiene al partito liberale conservatore.

Civelli Antonio.

Nato a Milano nel 1849, figlio di Giuseppe, il benemerito industriale ed editore, che fu onore dell'arte della stampa, egli ne continuò l'azienda e la tradizione.

Nei suoi grandiosi stabilimenti di Milano, di Firenze, di Bologna, di Verona e di Ancona il Civelli dà lavoro a migliaia di operai, che hanno imparato ad amarlo come padre ed amico.

Ha rappresentato il 1° collegio di Firenze durante quattro legislature, dalla XVIII alla XXI.

La sua nomina a senatore è omaggio meritato reso dal Governo del Re all'industriale coraggioso e filantropo.

Appartiene al partito liberale progressista.

Contarini marchese Luigi.

Deputato di Girgenti durante quattro legislature, il Contarini lascia, nell'assemblea elettiva, pochi ricordi della sua opera di legislatore: ma larga copia di simpatie per l'integrità del carattere e la bontà dell'animo.

Nato nel 1841, di patrizio lignaggio, il Contarini appartiene alla parte liberale conservatrice. Egli era annoverato alla Camera tra gli amici dell'on. Di Rudinì.

De Martino Giacomo.

Ha rappresentato nelle ultime cinque legislature un Collegio di Napoli: il IV prima ed il XII poi. Nel novembre scorso non posò la sua candidatura.

Affabile di modi, gran signore di tratti, il De Martino è stato deputato diligente, occupandosi specialmente di questioni marittime ed internazionali e degli interessi di Napoli.

L'on. Prinetti lo ebbe Sotto Segretario di Stato prima al Ministero dei Lavori pubblici nel 1896 e poi al Ministero degli esteri nel 1901: ufficio questo, che lasciò dopo pochi mesi per ragioni personali.

Nato a Londra, nel 1849, di famiglia oriunda napolitana, il De Martino fu per qualche anno nella diplomazia.

Egli è liberale conservatore.

Di San Giuliano march. Antonio.

Una delle nomine che furono accolte con generale simpatia e la cui proposta torna ad onore dell'on. Giolitti è senza dubbio questa dell'on. di San Giuliano.

Di antico e nobile casato siciliano, che il patriottismo ha illustrato, il marchese di San Giuliano non ancora trentenne, nel 1882, fu eletto deputato dai suoi concittadini di Catania, che gli confermarono poi il mandato legislativo nelle legislature dalla XV alla XXI. Nel novembre ultimo egli cadde per un cumulo di condizioni contrarie, che è inutile indagare.

Il marchese di San Giuliano, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel primo ministero Giolitti (1892-93); Ministro delle poste e telegrafi nel secondo ministero Pelloux (1899-1901), ha ingegno sottile, mente colta e parola facile.

Egli ha parlato alla Camera di tutto un po' ma le questioni di politica estera hanno avuto sempre la sua preferenza.

Anche la questione sicula è stata oggetto dei suoi studi e delle più amorose cure, tantochè si hanno al riguardo alcune notevoli sue pubblicazioni.

Alla Camera l'on. Di San Giuliano sedeva al centro sinistro ed era da qualche tempo una delle principali personalità del gruppo sonniniano.

Di Terranova march. Giuseppe.

Siciliano: discende da una storica famiglia, ha titolo di Duca.

Venne alla Camera nel 1897 ed ha seduto a destra, seguace dell'on. Di Rudinì.

Della sua opera legislativa lascia poca traccia: ma gli amici lo dicono uomo colto, studioso e di idee moderne.

Engel Adolfo.

E' nato in Svizzera, nel 1851, studiò in Italia ed il Politecnico di Milano lo licenziò ingegnere.

Dalla XVII alla XXI legislatura ha rappresentato alla Camera il Collegio di Treviso.

Nelle ultime elezioni fu sconfitto dal candidato conservatore avv. Cameroni.

Alla Camera fu assiduo; parlò però raramente e poco lavorò nelle Commissioni.

Appartiene al partito radicale, ma dimostrò generalmente molta temperanza.

Grassi-Pasini Michele.

E' stato deputato durante cinque legislature, del 2° Collegio di Catania nel periodo dello scrutinio di lista, del Collegio di Acireale nelle XIX e XX Legislature.

Alla Camera fece rare apparizioni e non lascia saggi della sua opera legislativa.

In patria ha coperto uffici amministrativi con lode e con vantaggio dei suoi concittadini, presso i quali gode generale considerazione.

Politicamente è liberale progressista.

Lioy Paolo.

Scrittore elegante, scienziato di vaglia, il Lioy, giovane, congiurò per la redenzione della patria, onde dovè prendere la via dell'esilio e rifugiarsi nelle vicine terre di Lombardia, già restituite a libertà.

Deputato di Belluno nella legislatura IX, e di Vicenza dalla XI alla XIV, il Lioy militò nelle file della destra e ne fu valoroso gregario.

Nel 1888 lasciò il mandato legislativo, e fu nominato R. Provveditore agli studi nella sua provincia nativa.

Dai suoi prediletti studii venne a toglierlo, (non diremo a distoglierlo) per restituirlo all'agone politico la nomina a Senatore, che ebbe unanime il consenso degli italiani.

E' nato nel 1836.

Menafoglio march. Paolo.

Ha rappresentato il collegio della nativa Modena nelle legislature dalla XIX alla XXI.

Molto assiduo ai lavori parlamentari il Menafoglio si è fatto specialmente rimarcare ed amare dai colleghi per la sua modestia e la sua bontà.

E' nato nel 1846 ed è liberale conservatore.

Luigi Morandi.

Patriota della miglior lega, insigne letterato e pedagogista insegnò lettere italiane al Principe di Napoli, oggi Re d'Italia.

Rappresentante del Collegio di Todi, che lo vide nascere nel 1844, dal 1895 al 1904, il Morandi fu deputato diligentissimo, ed il suo nome si incontra molto frequentemente negli atti parlamentari, o relatore di progetti, o interrogante, ovvero oratore.

Allo studio delle nostre antiche [illegible] diede la maggior parte — e con competenza indiscutibile — della sua opera legislativa.

E' liberale conservatore.

Plutino Fabrizio.

Erede di un nome, che nella Calabria è illustre per tradizioni patriottiche e per benemerenze civiche, il Plutino è prefetto dal 1888 in poi. Ma prima di essere funzionario del Re, ha rappresentato il Collegio di Palmi durante sette legislature, dal 1870 al 1888, e deve a questo titolo la sua nomina a senatore, che è meritata ricompensa di lunghi servigi dati alla patria.

Deputato, il Plutino ha seduto a sinistra.

Pullè conte Leopoldo.

Valoroso soldato delle guerre dell'indipendenza nazionale, nel periodo epico del risorgimento; geniale letterato e fortunato scrittore drammatico; operoso legislatore dal 1880 al 1904, durante un quarto di secolo, Leopoldo Pullè — *Leo di Castelnuovo* in arte — era a Montecitorio e sarà a Palazzo Madama una delle nostre più simpatiche figure politiche.

Con Pasquale Villari, ministro, fu sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione nel primo Ministero Di Rudinì (1901-902) ed in tutti questi svariati uffici tenuti nella sua fortunosa carriera, il Pullè lasciò desiderio di sè e ricordo di carattere integro, di animo retto e di cuore largo.

E' nato a Verona nel 1835; è colonnello nella riserva ed è politicamente un conservatore del vecchio e migliore stampo.

Tiepolo conte Lorenzo.

Ha rappresentato alla Camera la nativa città di Venezia nelle legislature dalla XVII alla XX.

Discendente da una illustre famiglia, che ha dato alla Repubblica due Dogi ed all'arte un insigne pittore, il conte Tiepolo ne ha continuato le nobili tradizioni con l'opera intelligente ed attiva a servizio della pubblica cosa, prima come Sindaco e poscia come legislatore.

Conservatore, nel senso moderno della parola, il Tiepolo porterà nell'Assemblea vitalizia il contributo di forti studi giuridici e di forti convincimenti liberali.

E' nato nel 1845; esercita l'avvocatura con successo; è tra i più antichi e devoti amici dell'on. Luzzatti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il problema ferroviario: sindacato e controllo di Stato di Ettore Torinelli — Lapi ed. Città di Castello.

Questo lavoro, il quale ne segue un altro di minor mole, che era un riassunto di tutte le idee e le opinioni emesse intorno all'interessante dibattito, considerate nei riguardi delle condizioni attuali della nostra vita ferroviaria, in seguito alle successive leggi ed alle ultime convenzioni, intende ad uno scopo ben più semplice, perchè indugia principalmente intorno ad uno dei lati più importanti del vasto problema: il sindacato ed il controllo di Stato in qualsiasi regime di esercizio ferroviario.

L'argomento era arduo e l'a. è riuscito a darne, nei riguardi della sua larghezza, una comprensione misurata ed obiettiva, ed ha saputo discorrerne con equità e giustezza, ciò che non è poco oggi in cui la questione ferroviaria, sballottata nella politica, ha perduto gran parte della sua semplicità iniziale e le complicazioni sopravvenute, grazie ad ingiuste intromissioni, ne hanno reso più difficile e lontana una saggia risoluzione.

Domenico Morelli, di Salvatore Di Giacomo, con molte illustrazioni. — Ed. Roux e Viarengo.

E' un volume di piccolo formato e che per la bontà e la ricchezza del suo contenuto vale quanto e più di un libro in folio. Il geniale poeta Salvatore di Giacomo ha studiato la vita e le opere del grande artista napoletano con sentimento figliale e con acume di critico e di storico erudito e profondo: per modo che la grande figura del Morelli balza intera su da queste pagine in tutta la sua luce gloriosa.

Un bellissimo ritratto del Morelli orna la prima pagina del volume: ma ciò che forma la vera ricchezza di quest'elegante libricino, è la riproduzione di numerose opere d'arte dell'artista sovrano: dalla *Tentazione di S. Antonio* alla *Figlia di Jairo*, dagli *Iconoclasti* al *Conte di Lara*, e coi quadri, numerosi schizzi e bozzetti per modo che, se traverso alla prosa del Di Giacomo ricostruiamo l'intera vita di Morelli, seguendo le illustrazioni che abbondantemente sono sparse nel volume, si ricompongono i diversi passaggi dell'arte morelliana.

Spiaggia Spiaggia. — Versi romaneschi di Augusto Sindici.

Nella *Nuova Antologia* prima, ed ora in elegante estratto, il nostro poeta dialettale comm. Sindici, ha pubblicato questo nuovo poemetto in ottava rima, che può considerarsi un seguito delle sue *Strade Romane*, tanto pittorescamente efficaci.

Infatti, in questo suo *Spiaggia Spiaggia*, egli descrive una corsa notturna lunghesso la *rena d'oro* che corre da Fiumicino a Santa Marinella e colorisce, come sempre, mirabilmente quel paesaggio, illuminato dalla luna *tondolona* a cui tutte le stelle grosse e piccinine *je faceveno intorno le mmine*.

In questo nuovo lavoro, la struttura dell'ottava, costretta dal Sindici nel dialetto romanesco, è andata acquistando sempre più movenze e snodature ariostesche. Ma in questo *Spiaggia Spiaggia* il quadro di paese più che nelle precedenti *Strade*, è animato dalla macchietta vivente.

E' una serie ininterrotta di episodi, quando umoristici, nel vero senso inglese della parola, come quello del cane randagio: quando commoventi e drammatici, nel significato più umano, come quello della straziante morte della moglie del *tellinaro*; quando di una suggestiva originalità, come nella bizzarra prosopopeia nella quale, descrivendo la lunga fila di cavalle trasportanti a soma i sacchi di carbone degli Abruzzi, lunga fila che si snoda come un serpente, immagina che da quei sacchi parta la voce degli alberi divelti e troncati, i quali cantano la pietosa ecatombe della natia foresta, preconizzando i danni del diboschimento.

Nè meno originale la chiusa, dove il fraticello cercante, venuto dal vicino convento a far la questua dai miseri *Zingheri der mare*, dagli *sciabichellari*, auspica alla bianca croce infissa sulle antenne dei *mostri fumanti* la rivendicazione dell'onta di Lissa.

Con questo suo lavoro il Sindici ha fatto un bel passo nell'arte sua, del che ci compiacciamo di tutto cuore.

Lauri e mirti, poesie di Luigi Grilli — Perugia, Bartelli editore.

Poesie, che più gentili sarebbe difficile oggi trovare: sentimenti nobili, affettuosi, di soave famigliarità: e un vivo entusiasmo per la natura bella, benefica e consolatrice. Questi i temi. Quanto alla forma, una correttezza aristocratica di stile e di metri, senza barbarismi, senza lenocinii, senza oscurità volute per parere quello che non si è. Quale migliore elogio è da farsi, ad un poeta, mentre i nostri verseggiatori sono fuori di strada? e il Grilli ha — e da molto tempo — fama di buon poeta.

Riforma sociale. — Il fascicolo terzo, ora pubblicato, contiene uno studio sul riposo festivo in Italia dell'avv. E. Loli-Piccolomini.

Sebbene discordi nelle conclusioni, notiamo in tale articolo notevole profondità di considerazioni ed acutezza d'osservazioni.

Alle giovani spose! istruzioni e preparativi per il parto del dott. Giuseppe Mazzini. Albrighi-Segati, editori.

Il titolo dice lo scopo del libro, e le persone cui specialmente è dedicato.

Sono consigli contro le ciarlatanerie e le superstizioni, o istruzioni per le cure più adatte, fornite da uno specialista della materia. Operetta, quindi, che potrà riescire utile alle giovani madri, cui è particolarmente rivolta.

Sports

Grande concorso ippico

al Bacino dell'Acqua minerale Claudia.

Il concorso ippico rimane fissato per domenica 26 corr. alle 14 precise. Le due categorie hanno raccolto 76 iscrizioni di cui 42 alla prima e 34 alla seconda. Fra le iscrizioni figurano i principali *sportsmen* d'Italia.

Categoria prima. — Cavalli di ogni razza e paese montati da Gentlemen (art. 84 Reg. Step.) peso minimo kg. 75. Percorso di velocità m. 1200, tempo massimo 3'. — Premi: Oggetti di valore e L. 300.

Saint Humbert II e Mad. Poupée del princ. Capece Zurlo – Violon II del march. Vivaldi – Welcome del ten. Casalini – Sublime e Sultan del conte ten. Antonelli – Friday del duca Lante – Filiberto II del march. di Roccagiovine – Magistred del ten. march. Malaspina – Artese ed Ercole del cap. Malfatti – Tony del ten. Massari – Dragon del ten. Reina – Ussaro del ten. Vaccaneo – Blak Bess del cap. Ceresole – D'Artagnan, del ten. Comelli – Masquerador, Belgrava, Edfu, Surprise e Bad Luck del conte Lazara – Vissuto del conte ten. Arrivabene – Antonio del conte ten. Trissino – Saltafossi del conte Arrivabene Trissino – Pan del sig. Parvopasso – Porchetto e Giselda del march. Doria – Daisy del ten. Guido Luigi – Biricchino del ten. Vannuccini – Ruggero del ten. Bartolucci – Spoilt-Child del ten. Ceresole – Margit-Sziget del ten. Tosi – Victor del ten. Ramponi – Tentelung del ten. Branchetti Montorselli – Crapotti ed Encaliptus del ten. Robilant – Mad ed Esperance del ten. Liberati – Moonlight, Royal Highness, Torpedo e Acrobat del bar. Morpurgo.

Categoria seconda — Cavalli di ogni razza e paese montati da gentileman (Art. 4 Reg. Step.) Gara di altezza e lunghezza successiva – gara sulla barriera a cominciare da m. 1.30 e sulla riviera di m. 3.50 mantenendo fra gli ostacoli il galoppo Premi L. 1600.

Saint Hubert II e Mad. Poupée del princ. Capece Zurlo – Violon II del march. ten. Vivaldi – Welcome del ten. Casalini – Sublime e Sultan del conte ten. Antonelli – Filiberto II del march. Di Roccagiovine – Magistred del ten. march. Malaspina – Artese ed Ercole del cap. Malfatti – Dragon del ten. Reina – Ussaro del ten. Vaccaneo – Fremito e Blark Bess del cap. Ceresole – D'Artagnan del ten. Comolli – Masquerador, Belgrave, Edfu e Surprise del conte Lazara – Vissuto del conte Arrivabene – Antonio del conte Trissino – Saltafossi del conte Arrivabene Trissino – Pan del sig. Parvopasso e Porchetto e Giselda del march. Doria – Daisy del ten. Guido Luigi – Biricchino del ten. Vannuccini – Tentelung del ten. Bracchetti Montorselli – Crapetti ed Encaliptus del ten. Robilant – Mad ed Esperance del ten. Liberati – Moonlight e Royal Highness del barone Morpurgo.

I premi sono esposti al negozio del cav. Gilardini al Corso Umberto I.

Società Velocipedistica Romana. — Il giorno 25 Marzo avrà luogo una gita sociale a Campagnano. Percorso chilometri 65. Partenza dalla sede sociale alle ore 7 precise. Ritorno ore 15.

La mezza Quaresima alla « Forza e Coraggio » — Il Comitato delle feste ci comunica che ha formulato il programma della grande veglia sportiva di mezza Quaresima, la quale verrà data nella sede sociale sabato sera 25, alle 9.

Detto programma comprende:

La macchina per volare, monologo di Gandolin detto dal socio Cordano — Caffè-concerto per il sig. Petruzziello — Bojerie diverse pei soci Ilari e Alessandroni — Lotteria di 1000 premi gastronomici — Quaresimale per la balia — Sorprese napoleoniche — Rottura di pile — Ballo famigliare.

I biglietti si ritirano presso la Segreteria sociale, via dei Mille 41-A, dalle ore 9 alle 11 di ogni sera.

I soci sono pregati di intervenire alla festa in costume sportivo.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Seduta antimeridiana del 22.

Torino. 22. — L'udienza è aperta alle 9.40.

Giacomo Schwartz, interprete, presta giuramento.

Hager Teresa, *bonne* in casa Bonmartini a Padova dal 1894 al 1899, parla del carattere del padrone, piuttosto duro, sicchè poca simpatia avevano per lui le persone di servizio.

Dice che il conte portava il revolver, che tutte le sere baciava la corona e non cominciava nulla senza fare il segno della croce.

A Bologna la signora piangeva sovente. Il conte sosteneva che era matta.

La teste seguì la contessa a S. Remo, dove non vide venire nessuno a trovarla!

Dice inoltre che il conte parlava sporco. Essa non vorrebbe spiegarsi maggiormente. (La teste fa pessima impressione nel pubblico).

Racconta che nel 1899 il prof. Murri offrì 2 milioni al conte perchè permettesse alla moglie di tornare alla casa paterna...

Pres. Chi vi disse ciò?

Hager. Il cameriere Vacchi!

A domanda dell'avv. Nasi (P. C.), *Tullio* dice che a Lugano consultò un avvocato per far pratiche pel divorzio di Linda. Si trattava di dare al conte Bonmartini 200 mila lire perchè assumesse la cittadinanza svizzera e così poter divorziare.

Hager dice che Tullio andò a vederla a Monaco un anno prima del fatto. La contessa le scrisse il 26 agosto 1902 per avere la sua deposizione nella causa di separazione coniugale. In quella lettera la contessa diceva che il marito era un birbante e faceva di tutto per darle dispiaceri.

A domanda dell'avv. Nasi (P. C.) la teste dichiara non saper dare indicazioni speciali di contadini che si lamentassero del conte per essere stati trattati male.

A domanda del *Pres.*, la teste risponde che i discorsi turpi, pel fatto del cadavere oltraggiato, avvenivano nel 1898.

Allora il *Pres.* osserva che in quell'epoca e posteriormente si hanno lettere della moglie al marito che sono un inno alla bontà e rettitudine sua e che sarebbero incompatibili con quei discorsi.

Avv. Callegari (P. C.) E non sarebbero occorsi 2 milioni per ottenere la separazione...

Harder Maddalena, residente a Monaco, *bonne* in casa Bonmartini dall'ottobre 1899 al novembre 1900. Espone che il conte allora non era più in casa. Accompagnò i bambini all' « Albergo d'Italie. » Egli si informava delle loro abitudini.

Il conte aveva paura del fantasma della defunta sua madre e chiamava la suocera una vecchiaccia. Il conte interrogò la teste se avesse avuto qualche relazione con Tullio: rispose la teste che non stava bene ad un conte di parlargli a quel modo. La contessa ordinava ai bambini di essere buoni col padre come con essa. Egli voleva bene ai bambini, ma non usava giuocare con essi.

Pres. Però le lettere delle *bonnes* parlano chiaro.

Alle 11.55 si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 14.40.

Viene richiamata la *Harder* che dichiara che la contessa non tollerava che si dicesse male del marito. Essa si faceva da sè i vestiti e non usciva quasi mai.

Ad istanza dell'avv. Nasi (P. C.) il teste *Godicini*, già cameriere all'Hôtel d'Italie, afferma che il conte quando vedeva i suoi bambini diceva: « chi sa se li rivedrò: mia moglie invece li può avere sempre seco. »

Si leggono le lettere della *Harder* alla contessa quando si trovava a Cavargere coi bambini all'epoca della separazione, riferendo notizie dei bambini alla padrona, afferma che il conte si mostrava pieno di affetto per i bambini, comprava loro giocattoli e faceva loro scrivere alla madre.

Pres. (alla Harder). Perchè diceste che il conte non voleva bene ai bambini?

Harder. Egli cercava di attirarsi il loro affetto.

Pres. E come fate a interpretare così le sue intenzioni?

Harder. Io cercavo di colorire le cose per non disgustare la contessa.

Le altre lettere sono sullo stesso tono, e cioè si dice che il conte soddisfaceva in ogni cosa i bambini che mangiavano abbondantemente ed erano provvisti sempre di dolci. Il conte ammoniva i bambini di voler bene al nonno prof. Murri ed anche allo zio Riccardo.

Pres. E' vero che il conte disse ai bambini: Dite alla mamma che venga. Io ho le braccia aperte per ricevere tutti e vivere insieme?

Harder. Sì, lo disse l'ultimo giorno di permanenza a Cavarzere.

Kriegsteiner Ida, di Monaco di Baviera, fu per 18 anni in casa di G. Batt. Valvassori come dama di compagnia della sua signora. Alla morte del conte fu incaricata della sorveglianza dei bambini Bonmartini a Frascati. Erano molto obbedienti, gentili, educati, affettuosi. Dicevano le orazioni senza che alcuno li suggerisse, parlavano bene della madre, del padre dicevano che era buono con loro, cattivo con la madre. Nessuno in casa Valvassori dava loro suggerimenti.

I bambini erano entusiasti dello zio Tullio che aveva ricevuto una medaglia al valor civile per aver compiuto un salvataggio nella spiaggia di Rimini.

Il bambino narrava che a Venezia il padre aveva minacciato la mamma con una sedia ed aveva detto male dello zio Tullio e di tutta la casa Murri.

Il bambino disse anche che Maria, la guardarobiera (la Bonetti) pregava per la morte del babbo. La bambina poi disse che la madre le aveva proibito di dire al babbo che aveva dato dei denari alla Bonetti per farla venire a Venezia.

Santi Giulio, cocchiere del conte Bonmartini dall'ottobre 1901 al luglio 1902, dice che il conte dimostrava affetto ai bambini e comprava loro dolci; qualche volta le accompagnò all'*Eden* ed al *Caffè San Pietro*. Lo portava a casa tardi tutte le sere col prof. Cervesato: mai ebbe ad accompagnarlo in casa di donne.

Mariani Giuseppe, industriale in Bologna, risulta emigrato in America. Si legge la deposizione fatta in istruttoria. Due giorni dopo il delitto interrogò Tullio che disse che doveva avervi partecipato una donna e che dovevano esser stati vari gli aggressori perchè il conte era aitante della persona.

Avrebbe visto la sera del 28 agosto il Bonmartini alla birreria Belletti. Sentì Oppi Biagio che diceva d'avere parlato con Bonmartini alla birreria Belletti.

Mariani aggiunge che conosce di vista il Bonmartini e che è un'impressione la sua di aver visto il Bonmartini: forse fu la sera del 24 agosto.

Avv. Nasi (P. C.). Ammette Tullio Murri che fino dal 4 settembre Raoul Natali gli abbia detto di aver visto il conte Banmartini la notte del 28 agosto?

Tullio. Sì. Natali mi fece quel discorso.

Dott. Giulio Nerozzi, compagno di scuola del Naldi, dice che questi in convitto era buono, era un giovane d'ingegno.

Vide due o tre volte il Naldi giuocare a giuochi d'azzardo. Negli ultimi giorni del luglio 1902, il Naldi gli annunziò di essersi laureato e che era in condizioni finanziarie deplorevoli e che non poteva giuocare per mancanza di denaro. Gli disse che se gli andava bene un affare sarebbe andato in America o in Egitto da dove gli avrebbe scritto. Era preoccupato del suo stato. Dopo il delitto ebbe l'impressione che il Naldi vi avesse cooperato. Non seppe che il Naldi dovesse compiere in quell'epoca un'operazione finanziaria.

A domanda del *Pres.* il teste dice che in sala anatomica assistono sempre il prof. Monti e un settore e non è possibile compiere atti obbrobriosi sui cadaveri.

Lazzarini Pietro, già conduttore dell'omnibus dell'*Hôtel Russie* a Firenze, depone circa l'arrivo a Firenze di Naldi la sera del 28 agosto 1902.

Dott. Pietro Canalis, medico provinciale a Genova. Il 4 e 5 settembre 1902 si presentò a lui il dott. Naldi con un biglietto di Pio Schinetti, allora direttore del *Giornale del Popolo*, per ottenere l'autorizzazione di imbarcarsi come medico di bordo.

Mancandogli alcuni mesi di pratica, lo consigliò di rivolgersi alla N. G. I. per i viaggi nel mediterraneo. Naldi se ne andò indispettito dicendo: Ho bisogno subito, qui non guadagno ».

Fochesato dott. Alessandro, assistente all'istituto Rizzoli. Spiega perchè il Naldi si qualificò all'*Hôtel Russie* come appartenente all'istituto Rizzoli, e cioè perchè una figlia del proprietario di detto Hôtel era un tempo stata ricoverata nell'istituto stesso.

Benfenati Mario, mediatore in cavalli, conobbe il Naldi qualche anno prima della morte del Bonmartini. Era in condizioni non troppo floride e si diceva che aveva un modo di giuocare poco pulito. Udì da lui dire che avrebbe ammazzato anche un uomo pur di avere denaro. Ma il teste giustifica questa frase colla gran bolletta e dice che anche lui (il teste) in sì tristi condizioni sarebbe capace di profferire simile frase.

Faceva meraviglia l'intimità di Tullio con Naldi, divenuta più stretta alcuni giorni prima del delitto.

Dopo la scoperta del delitto fu notata l'assenza di Naldi.

Quando Tullio confessò di essere autore dell'omicidio, il teste pensò che il Naldi lo avesse aiutato e cioè che Tullio avesse stretto il conte e il Naldi lo avesse accoltellato; ma queste sono chiacchiere da caffè.

Si legge la deposizione di *Battisti Francesco* già direttore dell'*Hôtel Milan* a Milano. E' irreperibile. Depose che il Bonmartini giunse a Milano il 24 agosto; aveva fissato una camera di 2 letti e 1 per i bambini per il 27.

***Spisni Aldo*, negoziante di Bologna. Conobbe il Naldi negli esercizi pubblici. Era in estrema bolletta; quando seppe che Tullio erasi confessato autore dell'omicidio pensò che il Naldi vi avesse partecipato perchè si dichiarava capace di ammazzare un uomo per denaro. Il Naldi era giuocatore, ma il teste non aveva mai potuto accorgersi che barasse al giuoco.**

Alle 17,25 si toglie l'udienza.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Perugia. 22, ore 17.10. — *(Guazzaroni)*. Nella seduta ant. venne proseguito l'interrogatorio del ten. Modugno, il quale circa la propria residenza in Cina, narra che avrebbe accumulato danaro risparmiando fino a limitarsi a mangiare il puro rancio: inoltre ebbe la fortuna di fare due fortissime vincite al giuoco e guadagnò compensi per lavori d'ingegneria privata. Non ebbe parte nel bottino dei Monti di Pietà in Cina.

Circa le accuse di pretese violenze contro una fanciulla indigena, il Modugno rammenta il contratto offertogli dal padre di costei. Il castello di accuse dei soldati testimoni nel processo, circa il suo contegno in Cina, è demolito dalle asserzioni che le pretese sevizie si ridurrebbero a puri atti di disciplina consueti. (Commenti).

La seduta di stamane è importante, ma desta poca emozione, in confronto a quella di ieri. Il contegno dell'imputato è oggi più calmo; mentre ieri appariva nervoso. L'aula è sempre affollatissima.

(Ore 18,20). Nella seduta pomeridiana l'aula è ancora più affollata che stamane e vi predomina l'elemento femminino.

La Corte entra alle 14,10 e il presidente riprende l'interrogatorio dell'imputato colla consueta bonomia che cela l'acutezza e l'abilità dello egregio magistrato.

Il Modugno nelle sue risposte fu però sempre assai franco e convincente.

Raccontò come le punizioni disciplinari inflitte ai soldati, li fecero divenire suoi nemici ed accusatori.

Ricordando la nascita della sua bambina, durante la campagna in Oriente, l'imputato si commuove e piange.

Nega di essere stato malato di malattia specifica. Dice che fu lui il primo a chiamare il dottor Saia per farsi visitare.

Richiesto sul significato della frase della lettera della Cenzina, in cui la suicida allude a propri rimorsi gravissimi, il Modugno risponde di non riuscire a comprenderlo. (Commenti).

Alle osservazioni del presidente circa la deposizione del teste Fusaro, che proverebbe il suo alibi, l'imputato risponde di non curarsi di ciò che dicono i testimoni, ma di confidare nella scienza e nella coscienza dei periti.

L'impressione per queste risposte ambigue del Modugno è che egli tenti evitare di far dichiarazioni proprie in argomento.

L'imputato mostrandosi assai stanco, il presidente sospende per pochi minuti l'udienza.

Si procede poi alla lettura degli interrogatori scritti del Modugno.

Cronaca di Roma

Il ritorno dei Sovrani — Ieri mattina alle 11, le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe ereditario e le Principessine Jolanda e Mafalda, fecero ritorno da Castelporziano.

I Sovrani si fermeranno a Roma fino al termine dei lavori parlamentari.

La Duchessa di Genova madre. — Stamane alle 10,10 arriverà in Roma S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

La Principessa Letizia. — Iersera alle 20,40 partì per Torino S. A. R. la Principessa Letizia.

Alla stazione fu ossequiata dall'aiutante di campo contrammiraglio De Orestis e dal marchese Capranica del Grillo.

Il Conte di Torino. — Alle 22,10 di ieri sera giunse in Roma S. A. R. il Conte di Torino, ricevuto alla stazione dall'aiutante di campo contrammiraglio De Orestis.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi, la principessa Lotario di Metternich e la duchessa di San Carlos.

Ricevette poi per gli auguri dell'onomastico i ministri di Baviera, del Principato di Monaco, di Prussia, della Repubblica di S. Domingo, di Russia e della Repubblica Argentina.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro ecclesia et Pontifice* Vincenzo Crisanti maestro del concerto della gendarmeria pontificia.

Il servizio delle vetture pubbliche. — In Consiglio Comunale molto opportunamente fu rilevato come il servizio delle vetture pubbliche richieda un'opportuna riforma, specialmente per quanto riguarda la tariffa.

La vigente tariffa, infatti, per tutti gli *arzigogoli* che comprende, costituisce un facile agguato alla buona fede del pubblico e specialmente dei forestieri, ed è oggetto di continui e legittimi reclami.

Noi non discuteremo se sia più o meno elevata — per quanto da taluni si pretenda che anche questo lato del problema meriti di essere preso in esame — osserviamo soltanto in via di massima che perchè la tariffa di un servizio pubblico non possa dar luogo a contestazioni ed abusi, deve essere più semplice che sia possibile.

Ora l'attuale tariffa, con le sue diverse distinzioni e sottodistinzioni, si presta appunto ad ogni sorta di tranelli a danno del pubblico, il quale purtroppo non può essere obbligato ad uno studio speciale per rendersi conto di tutte le riserve contenute nella tariffa.

Pochi giorni fa un assiduo venne a reclamare da noi perchè essendosi fatto condurre da via Condotti al Pincio, dovette pagare la corsa L. 1.50 soltanto perchè il vetturino aveva di qualche metro oltrepassato i cancelli!

Tutto ciò può essere utile senza dubbio per la classe dei vetturini, ma non è conveniente e meno ancora è corretto per una città che ospita tutto l'anno numerosi forestieri. Che la tariffa per le vetture pubbliche debba essere equamente remunerativa pei vetturini, perfettamente d'accordo; ma ciò che non è assolutamente tollerabile è la sua attuale organizzazione che per molti riguardi rappresenta un *rebus* per la cittadinanza.

E prendiamo per esempio il reclamo del nostro *assiduo* sulle corse al Pincio.

La tariffa delle corse speciali reca:

N. 7. — .... Da e per il Pincio (fino al piazzale) L. 1.50.

Ora ci si domanda: entrati nel Pincio si deve sempre pagare L. 1.50 per la corsa anche *se non si arriva* al Piazzale? E se viceversa si *oltrepassa* il Piazzale, si deve pagare L. 1.50 pur essendo nel circuito del Pincio, o si deve rimanere piuttosto al beneplacito del vetturino?

Che cosa segna dunque la tariffa nei suoi termini rigorosi?

Citiamo questo esempio perchè ci fu offerto da un caso pratico, e sul quale la logica del nostro *assiduo* non valse a persuadere il vetturino contro il proprio interesse. Del resto sarebbe troppa lunga una illustrazione di tutte le a... b... f... ecc, delle corse ordinarie, degli 11 numeri delle corse speciali e soprattutto delle numerose avvertenze, comprese quelle relative alla settimana santa!

Certo è che una semplificazione della tariffa s'impone: s'impone anzitutto nell'interesse della buona fede pubblica e per evitare inconvenienti che troppo spesso gettano una luce sinistra sul buon nome della nostra città.

Un « Album » e una medaglia d'oro a S. M. il Re — La sottoscrizione dell' « Album » e medaglia d'oro da presentarsi a S. M. il Re, iniziata dai Veterani, a cura del consocio signor Carlo Alberto Monti, ha fino ad oggi raggiunto la cifra di *cinquecento*.

Per sollecitarne la presentazione a S. M. si pregano tutti quei veterani che volessero aderire alla iniziativa, di recarsi nella sede del Comizio Centrale in via dell'Archetto della Minerva per completare l' « Album, » dovendosi, tra giorni, chiudere la sottoscrizione.

Consiglio Comunale. — Iersera il Consiglio Comunale non tenne seduta per mancanza di numero legale.

La fine della banda comunale. — Con questo titolo il *Giornale d'Italia* dà la « strabiliante notizia » di un progetto dell'assessore conte di San Martino relativo alla soppressione della nostra banda municipale, per costituire in sua vece una grande orchestra « ad esclusivo beneficio dell'impresario del Costanzi » con una maggiore spesa pei contribuenti di 110 mila lire annue.

Il collega del *Giornale d'Italia* ha raccolto, evidentemente, la notizia in buona fede: ma quanti conoscono il conte di San Martino sono ben lontani dal poter supporre che egli abbia assunto l'ufficio di assessore dei servizi artistici del Comune di Roma per fare semplicemente l'agente teatrale di una impresa cittadina.

Ora siccome le notizie frammentarie raccolte dal *Giornale d'Italia* non sono che *voci* più o meno stonate intorno ad un progetto molto serio e complesso che sarà a giorni presentato al Consiglio per la sistemazione della questione teatrale in Roma — una questione che merita pure di essere sollevata — pel decoro della nostra città, così crediamo che non sia il caso di far polemiche finchè il pubblico non abbia modo di poter giudicare tutto l'organismo e la portata finanziaria del progetto in parola.

Di una cosa intanto possiamo assicurare il *Giornale d'Italia*, che per quanto riguarda l'organismo artistico della nostra banda musicale la cittadinanza avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere e che d'altra parte le 110 mila lire di maggiori spese sono semplicemente... un pio desiderio dei suoi informatori.

I socialisti e le elezioni amministrative. — Dopo tre sere di discussione i socialisti romani hanno deliberato che nelle prossime elezioni amministrative il partito debba scendere in campo con una lista propria.

Un ordine del giorno Susi che lasciava adito ad accordi con i partiti affini sulla base dell'anticlericalismo non raccolse che 45 voti.

L'ordine del giorno era così concepito:

L'Unione socialista romana delibera di partecipare alla prossima lotta amministrativa con programma proprio di riforme e d'innovazioni pratiche ed immediate e con la lista di minoranza; e nell'istesso tempo si dispone ad appoggiare, con tutte le sue forze, quegli elementi della maggioranza anticlericale che garantendo reciprocità di trattamento e accettando il programma dei socialisti, diano garanzia che esso venga attuato.

Susi.

Invece l'Unione socialista approvava con 125 voti il seguente ordine del giorno:

L'Unione socialista romana, in riguardo alla prossima lotta amministrativa, delibera di scendere in campo con lista propria, rifiutando qualsiasi alleanza.

Bianchi, Pulcini, Spada.

Per il carnevale dei bambini alla Sala Pichetti. — Per questa festa diurna di mezza quaresima, che avrà luogo sabato prossimo alla Sala Pichetti a beneficio del Ricreatorio Zanardelli, il Comitato direttivo sta lavorando attivamente per renderla una vera attrazione per i bambini. Esso ha già potuto ottenere bellissimi doni dalle Ditte Bianchelli, Luciani, Peroni e Aragno, Fratelli Cagiati, A. Duranti, Fratelli Luchese, Francois Meunier.

Anche altri negozianti del Corso hanno promesso il loro concorso.

A tutti i bambini che interverranno alla festa il Comitato potrà offrire un piccolo regalo, oltre i grandi premi alle mascherine più eleganti e originali.

Si ricorda che i biglietti per accedere alla Sala si possono anche acquistare prima del 25 corr., rivolgendosi al cassiere del Ricreatorio, sig. Rodolfo Marcato (Corso Umberto I, 340).

Scuola serale di lingue estere — La scuola gratuita cattolica di lingue estere, via Marco Minghetti 3, diretta da mons. Aristide Grossi e dal comm. Christmans, e presieduta da mons. Edmondo Stonor aprirà il 27 corr. alle ore 8 pom. un corso elementare di Stenografia Pitman-Francini (fonografia); della durata di 12 lezioni, tenuto a cura dell'Istituto fonografico (via dell'Impresa, 21): un corso di Conferenze religiose, tenute dallo stesso direttore mons. Grossi e di Conferenze popolari d'igiene e di fisica, tenute dal prof. Saverio Galliani.

Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola serale cattolica di lingue estere in via Marco Minghetti 3 tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 10 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Onorificenza. — Il signor Francesco Vecchione, insegnante nella scuola Pestalozzi di Roma e nella R. Scuola normale di Ripatransone, per le sue benemerenze verso la popolare istruzione, è stato, su proposta del Ministro della P. I., nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Educatorio Regina Elena. — Al telegramma inviato dal presidente di questo Educatorio a S. M. la Regina, Patrona dell'Istituto in occasione delle elezioni delle nuove cariche sociali, fu risposto col seguente dispaccio:

« Deputato Santini,
presid. Educatorio Regina Elena.

« Le continue testimonianze di affettuosa devozione dell'Istituto cui Ella presiede giungono sempre assai gradite alla nostra Sovrana che degnamente apprezzando il gentile ed efficace omaggio testè rivoltole dall'assemblea generale del Patronato, ne ringrazia in particolar modo la S. V., i soci e le signore che vi partecipavano.

« La dama di Corte di servizio
« *Contessa di Trinità* ».

Associazione archeologica romana — Questa Associazione, col gentile concorso dell'Ufficio del genio civile, ha combinato una visita al monumento a Re Vittorio Emanuele, che si terrà, per i soli soci del sodalizio, nelle ore antimeridiane di una delle prossime domeniche.

Il socio Romolo Ducci, dirà poche parole sulle memorie archeologiche e storiche che si raccordano a quella località, e poi avrà luogo la visita in cui i soci saranno cortesemente accompagnati dagli ingegneri dell'ufficio del genio civile che dirige quei lavori.

Circolo « Vittorio Emanuele II. » — Giovedì, 30 corr., nella sede del Circolo, in piazza del Monte, 89 A, avrà luogo una festa da ballo.

« Il Signor Pubblico » ed « Il Tettuccio. » — Domani sera, alle 20, per iniziativa dei direttori del *Signor Pubblico* e del *Tettuccio*, si farà una *carciofolata* in piazza Cenci da Abramo Piperno.

Conferenze. — *Società per l'istruzione della donna.* Oggi nel salone del Collegio Romano, Luigi Pernier terrà una conferenza sul tema: « Scavi italiani a Creta ».

La conferenza verrà illustrata da proiezioni.

— *Associazione della Stampa.* Domani sera alle 21.30 il comm. prof. Aristide Sartorio terrà nel salone della Associazione della Stampa, una conferenza sul « Tempio di Anxur a Terracina.

La conferenza sarà stampata e messa in vendita a beneficio del Museo civico di Terracina.

Il volume verrà abbellito di varie illustrazioni del prof. Sartorio, che ritraggono luoghi e di un disegno ellenistico, un tempo esistente sulla piattaforma del tempio.

— *Società di M. S. e d'istruzione delle levatrici.* Oggi alle 15, nella sede sociale in via Firenze 43, il prof. Montesano terrà una conferenza sulle malattie cutanee dei neonati e della prima infanzia. Possono intervenire anche le levatrici non socie.

Conferenze pubbliche — *Risposta della storia alla voce della profezia.*

Ogni domenica 7 p. m. ogni lunedì, martedì, giovedì 7.30 p. m. 293 via Cavour.

Nella Badia di Grottaferrata — Sono chiuse al pubblico parecchie sale del Museo, essendosi già esposti molti oggetti d'arte. Essi verranno riaperti soltanto per la prossima inaugurazione dell'interessante Esposizione.

Stenografia fonetica — Per aderire alle numerose richieste fatte a questa Società, il Consiglio direttivo ha deciso di aprire un nuovo corso di *Stenografia Fonetica* della durata di soli 15 giorni consecutivi a cominciare da venerdì 31 corrente alle ore 19.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere nella Sede sociale via Zucchelli, 27 (presso il Tritone) dalle 19 alle 20.

Escursionisti americani a Roma. Stasera alle 22 giungeranno da Napoli 400 escursionisti americani che vengono a visitare i principali monumenti della nostra città.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal giorno 12 al 18 corr.

Una catena di metallo giallo – Un documento ecclesiastico – Un cappello duro – Una corona – Un portafoglio di pelle verde – Una coperta da carrozza – Una giacchetta da bambina con una borsetta di velluto nero – Un portafogli con lire 195 in biglietti consorziali già fuori corso – Un portafogli di pelle nera contenente delle spille – Una borsetta di pelle – Un orologio remontoir di metallo giallo con catena pure di metallo giallo – Una chiave – Un paio di scarpette di pelle bianca – Un portamonete con L. 358.30 rinvenuto il 1° gennaio u. s. – Un portamonete con 3 polizze del Monte, una chiavetta d'orologio e cent. 20 – Una catena di metallo bianco – Un carrettino a mano – Una chiave – Un portamonete con cent. 10 – Tre polizze del Monte di Pietà – Un paio di guanti – Un cordoncino di seta nera con bariletto di metallo giallo, un medaglione ed una croce – Una medaglia di metallo bianco del tiro a segno col nome di Alfredo Zaccari – Un boa di pelo nero – Un fisciù di seta nera – Una sciabola da militare – Un occhialino col manico di tartaruga e catenina di metallo giallo – Uno scialle da viaggio – Un portamonete con cent. 49, una spilla ed un pezzo di lapis – Un manico d'ombrellone da vettura – Un cornetto di metallo giallo – Un portamonete con cent. 70, tre giuocate del lotto, una ricevuta di un vaglia – Un libretto della Cassa Nazionale a favore di Riccardi Gabriele – Un libro di devozione con una croce incisa nella copertina superiore – Un ombrello di cotone nero – Due fascicoli di musica – Una borsa di seta nera Un ombrello di seta nera – Una sporta a rete – Uno scialle di lana – Tre libri ecclesiastici – Un fazzoletto con 3 soldi legati in pizzo – Un portamonete a forma di cavallo con L. 2.45 – Una pellegrina di stoffa nera – Un fazzoletto di stamegna – Un portamonete contenente cent. 2, una chiave ed un anello di metallo giallo – Un portamonete di pelle con entro L. 3.20 – Un medaglione con fotografia da uomo, più un cornetto ed un crocifisso

Banda comunale — Programma da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 10 3|4 alle 18 1|2.

Canevez – Pas Redoublé.

Beethoven – Egmont. Ouverture.

Massenet – Les Erynnies
a) Danse Grecque
b) La Troyenne regrettant la patrie perdue
c) Final.

Ponchielli – I Lituani. Introduzione, pezzo concertato e marcia.

Waldteufel – La Berceuse. Valse.

---

59 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 59

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(***Traduzione dal francese di A. Del Valle***)—

VIII

Halgan ebbe un bel presentare i fatti come erano avvenuti, accertare la sua innocenza con la superba energia della sincerità, a nulla valse. Tutte le probabilità gli erano contrarie; fu ritenuto prigioniero e si dette principio all'istruttoria. L'avventura prendeva una piega tragica.

Se fosse stato solo a soffrire, se ne sarebbe consolato perchè forte della sua innocenza.

Ma la prova pesava su di una altra persona che ne avrebbe risentito il doloroso contraccolpo. Questo pensiero lo metteva sossopra.

E' facile indovinare l'angoscia che colpì Mikaela non vedendo arrivare il suo fidanzato alla ora solita.

Il conte cercò tranquillizzarla: ma siccome l'enigma si prolungava, egli uscì per informarsi.

Al momento in cui varcava la soglia dell'albergo dove alloggiava il futuro genero, udì i venditori di giornali che urlavano: « l'assassinio commesso da un francese di passaggio a Firenze. »

La sua curiosità fu desta dalla parola « francese » comprò subito un giornale e lesse impallidendo dove l'epiteto di assassino era addossato al nome di Giorgio Halgan.

Immediatamente corse al Tribunale ed ottenne il favore di essere ricevuto dal giudice che doveva istruire il processo. Tutto ciò che potè dire per dimostrare l'innocenza dell'accusato non fu di alcunè utilità; il magistrato oppose alle sue affermazioni delle gravi imputazioni, quasi delle certezze.

Così il gentiluomo dovette ritirarsi senza nemmeno aver avuto l'autorizzazione di scambiare una parola col prigioniero.

Con simili informazioni non era comodo rassicurare Mikaela, pure il conte credette non doverle nasconder nulla. E quando ella ebbe udito con stupore il racconto dello spaventoso agguato esclamò subito:

— Sono certa che si tratta d'una nuova macchinazione del dottor Zarri.

Soltanto lei, con la sperspicacia di donna innamorata aveva indovinato la verità.

Sì, era un nuovo colpo dell'infame Zarri, che non aveva esitato a far uccidere un ubriaco qualunque da un sorvegliato al suo stipendio onde far ricadere l'assassinio sul suo mortale nemico.

E il colpo era riuscito, grazie ad un inverosimile concorso di circostanze.

Della Mora che credeva falsa l'idea fissa della ragazza, cercò distruggerla, e si sforzò a tranquillizzarla rappresentandole che la riuscita favorevole del processo non era dubbia.

— E assolutamente impossibile, diceva, che presto o tardi non venga in chiaro l'innocenza di Giorgio.

« Perciò bisogna aver pazienza e non compromettere con pratiche fuori luogo, questo risultato.

« Suonerà l'ora della giustizia! Aspettiamola senza timore!... La Provvidenza e la chiaroveggenza dei giurati faranno dissipare questo brutto incubo, recando la riparazione voluta...

Quelle vaghe parole di speranza non calmarono l'angoscia di Mikaela, e ci volle tutta l'autorità paterna per impedirle di commettere qualche sciocchezza che sarebbe stata più nociva che utile agli interessi del suo fidanzato.

L'avvenimento dette ragione alle saggie previsioni del conte.

L'aspettativa durò quasi due mesi, ma la riparazione fu completa e clamorosa.

Nel dibattimento, l'accusa fu quasi abbandonata dal Pubblico Ministero; e dopo una breve e vivace difesa del suo avvocato Giorgio Halgan fu assolto all'unanimità.

Tutti furono soddisfatti compresi i magistrati.

Questa volta, contrariamente al proverbio che dice: « non esservi fumo senza fuoco » e contrariamente al pregiudizio che vuole che ogni uomo tradotto in Corte d'Assise non possa uscire del tutto innocente, pareva facessero a gara a dimostrare alla disgraziata vittima dell'errore e della cattiva fede, che non rimaneva sul conto suo, il più piccolo dubbio.

Ognuno cercava testimoniargli premurosamente la sua pietà, la sua simpatia, la gioia di vederlo libero.

Halgan fu tanto più sensibile a tali dimostrazioni inquantochè venivano da sconosciuti, da estranei la cui sincerità non poteva essere messa in dubbio. Egli strinse con riconoscenza le mani che gli porgevano e si sentì penetrato da una profonda e dolce emozione. Però il suo spirito era assorto in un'unica preoccupazione: Mikaela.

Il conte Della Mora, che al momento in cui fu pronunziata l'assolutoria si trovava al suo fianco, già lo trascinava verso l'uscita.

Giorgio si lasciò condurre docilmente: unico suo desiderio essendo quello di trovarsi al più presto vicino a Mikaela.

Un landau aspettava dinanzi al portone del Tribunalle. Halgan e il gentiluomo vi salirono, e tosto la carrozza filò verso il palazzo Della Mora.

E impossibile descrivere l'immensa gioia che provarono i due fidanzati nel ritrovarsi, dopo una sì terribile e lunga prova.

Avevano potuto temere d'essere divisi per sempre! E si riunivano nuovamente dopo un cattivo sogno, per non più dividersi!

Dimenticavano tutte le sofferenze!

Se non che, la sera stessa Giorgio credette dover turbare la pace appena riconquistata, dicendo in presenza del padre e della figlia:

— Sono convinto che l'aggunto nel quale sono caduto mi sia stato teso da Pericle Zarri. E' chiaro che il furfante si accanisce più che mai contro di me. Sposandoti Mikaela io temo di doverti far dividere i miei pericoli, di esporti ai colpi di quel miserabile... Sei ancora in tempo a riprendere la tua parola... Rifletti Mikaela, e dimmi...

La ragazza l'interruppe sorridendo e mormorando con dolcezza:

— Fra due mali, il più grande per me sarebbe quello di rinunziare a te Giorgio... Sarò dunque tua moglie a qualunque costo.

— Io non vedo l'avvenire tanto fosco... soggiunse della Mora. Credo che i miei figli saranno felici...

(Il seguito in 6ª pagina.)

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Grave disgrazia nel Seminario Vaticano. — Un triste fatto si svolse ieri nel Seminario Vaticano.

Da qualche giorno era malato di gastricismo, con febbre a 39, l'alunno Guido Pasquali di a. 20, da Lagonegro.

Il giovane, stamattina alle 6, disse al prefetto, che lo visitava, che gli si aprisse la finestra per prender aria.

Fu aperta la finestra e venne lasciato tranquillo.

Circa le ore 10,30, il Pasquali, levatosi dal letto, si recò alla finestra per respirare maggior aria, poggiando le ginocchia su di una sedia. Ad un tratto precipitò nel sottostante giardino, dall'altezza di oltre 12 m.

Dopo pochi minuti un inserviente, Antonio Fratelli, passando nel giardino, vide il povero giovane stramazzato a terra. Chiamò immediatamente al soccorso e s'immagina lo scompiglio di quel momento in tutto l'Istituto.

Il rettore mons. Venceslao Cardeschi telefonò a S. Spirito, vennero quattro infermieri che trasportarono il seminarista all'Ospedale.

Quei sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e fratture multiple con commozione cerebrale guaribili in 60 giorni con riserva.

Il Pasquali si trova al Seminario da quattro anni e frequenta il 1° anno di Teologia. L'anno scorso conseguì, con ottimi punti, la licenza liceale. Per il molto studio egli da qualche tempo soffriva di neurastenia.

Sulla fine dell'anno scorso si recò a passare le vacanze presso i genitori, facoltosi proprietari di Lagonegro.

Nei superiori e negli alunni tutti del Seminario è profondo il dolore per la grave disgrazia.

Le indagini della P. S. farebbero ritenere invece che il Pasquali abbia attentato ai suoi giorni gettandosi dalla finestra.

Ancora della scomparsa di un cassiere. — L'autorità di P. S. ha diramato circolari a tutte le questure del Regno per rintracciare certo Ettore Semplice, d'a. 25 romano, che, come noi dicemmo, scomparve il 18 corr. con la somma di un migliaio di lire dall'Hôtel Lavigne in via Sistina 7, dove da pochi mesi si trovava in qualità di cassiere-segretario.

Il 12 corr. era stata licenziata dallo stesso Hotel la cameriera Lena Stier, d'a. 22 da Monaco di Baviera, la quale sembra fosse in rapporti amorosi con il Semplice.

Si è saputo che egli e la Stier erano stati fino a pochi giorni fa insieme in una casa nel quartiere Esquilino, e che quindi erano partiti probabilmente per Napoli.

Il Semplice, già allievo ufficiale nel regio esercito, abitava in via dei Sediari, 76.

Un dramma della gelosia in via degli Strengari. — Cinque giorni fa, per motivi di gelosia, il vetturino Arnaldo D'Amico, d'anni 34, ab. in via degli Strengari 34, ebbe con la moglie Cesira De Rossi, d'anni 29, entrambi da Roma, una violenta lite in seguito alla quale questa si allontanò dalla casa, ritirandosi presso un'altra famiglia che abita al n. 7 della stessa via.

Ieri mattina, alle 7, il D'Amico attese la moglie al portone della nuova abitazione e come essa apparve le andò incontro pregandola di ritornare con lui.

Ai ripetuti rifiuti della donna il D'Amico estrasse un coltello e la colpì più volte alla faccia, al petto e all'addome, dandosi poscia alla fuga.

Da alcuni passanti la poveretta fu accompagnata all'ospedale della Consolazione ove quei sanitari la giudicarono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il D'Amico è tuttora latitante.

La domestica ladra in via delle Quattro Fontane. — Ieri l'altro la signora Erminia Contoni in Koch, d'anni 46 da Roma abitante in via Quattro Fontane 155, denunziò al Commissariato di Trevi, di essere stata derubata di un servizio in argento per 18 persone del valore di L. 1000.

In seguito ad indagini prontamente praticate da quell'ufficio venne tratta in arresto la cameriera Francesca Tonielli, d'a. 23 da Pitigliano, che messa alle strette si confessò rea della sottrazione dicendo di avere impegnato all'agenzia del Monte di Pietà, in via della Panetteria, tutte le posate involate.

Il furto venne commesso dal 1° agosto al 15 settembre dello scorso anno, periodo in cui la Tonielli fu al servizio della signora Koch.

Il grave incendio di stanotte in via Flaminia. — Stanotte, alle 2, si è sviluppato un grave incendio in un cappannone di legno e materiali, largo 12 metri e lungo 10, in via Flaminia 169 fuori porta del Popolo, di proprietà del fienarolo Luigi Ottaviani, ab. in via Corsi 48.

Nel capannone vi erano una trebbiatrice, parecchie carrozze, un *bagher*, un carrettino, una sala da berlina, ruote nuove e attrezzi del mestiere.

Tutta questa roba è stata in gran parte distrutta dal fuoco.

Un operaio dell'Ottaviani, Gaetano Pasqualini, che dormiva in un locale poco lontano dal capannone, svegliato dal crepitio delle fiamme, corse alla prossima officina del gas per avvertire i vigili che accorsero col tenente De Paolis della caserma di via Genova.

A ridosso del capannone erano grandi cataste di legname che l'opera pronta ed efficace dei nostri bravi pompieri è riuscita a salvare.

Dopo una mezz'ora il tetto è crollato e del capannone non è rimasto che una grande voragine.

Al momento di andare in macchina — ore 4 ant. — il fuoco non era totalmente spento.

I danni si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Le cause dell'incendio sono ignote.

L'asfissiata in via Attilio Regolo — Ieri, nella sua abitazione in via Attilio Regolo, certa Bianchini di a. 22, romana, la canzonettista del Teatro Umberto, colto il momento in cui la padrona di casa Giulia Priori, era assente, prese del carbone e lo accese nella sua stanza, dove si rinchiuse allo scopo di suicidarsi.

Alle 17 recatosi a chiamarla il custode del teatro Reali Giuseppe, allarmato del puzzo del carbone che si sprigionava dalla porta, l'aprì e trovò la Bianchini che non dava segni di vita.

Trasportata a S. Spirito, i medici si riservarono il giudizio.

La Bianchini aveva scritte due lettere, dove dichiarava di essere stanca della vita!

L'arresto di un evaso in piazza del Quirinale — Ieri alle 17, in piazza del Quirinale, in mezzo alla folla che attendeva il passaggio dei Reali Carabinieri che montavano di servizio al Palazzo Reale, due carabinieri riconobbero certo Giovanni Beccari, d'anni 20, da Zagarolo, evaso il 6 dicembre dello scorso anno dalle carceri di S. Vito Romano.

Egli, alla vista dei militi, si dette alla fuga, ma raggiunto venne tratto in arresto in via del Mazzarino.

Il Beccari si ribellò menando loro pugni e calci e producendo al vice-brigadiere Marani e al milite Pratoni alcune escoriazioni.

Il ribelle fu tradotto alle carceri di S. Andrea delle Fratte.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 24 Marzo 1905. — La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 luglio 1904 fino alla polizza n. **147300**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 agosto 1904 fino alla polizza n. **167080**.

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª 3ª e 5ª.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nuova e solenne affermazione di successo clamoroso iersera alla popolare e sempre bella « Boheme ».

I primi onori più che meritati toccarono naturalmente alla signorina Farneti, una « Mimì » meravigliosa, seducente, completa, sia come artista che come cantante. Essa fu assai bene secondata dal tenore Cazauran, dal Buti, dall'Arimondi e da tutti: sicchè ben si spiegano gli applausi, le feste e le chiamate al proscenio di iersera.

Stasera avremo quel gioiello musicale di Saint-Saens « Sansone e Dalila », i di cui successi tutti ricorderanno quando fu dato per la prima volta a Roma.

Protagonisti saranno Virginia Guerrini (Dalila) e Luigi Longombardi (Sansone) e tali nomi per se stessi danno garanzia assoluta di un'esecuzione eccezionale.

Ad essi poi si debbono aggiungere il concorso del baritono Scandiani nella parte del « Sommo Sacerdote » e la direzione valida del Vitale.

E lo spettacolo — con gentile pensiero dell'Impresa — va in turno dispari, il turno ristocratico che solo per la bellezza e ricchezza della sala costituisce una vera attrattiva.

Domani rappresentazione popolare fuori abbonamento con la « Walkiria » cantata dalla Kruciniska, dalla Farneti, dal Longombardi, dal Magini-Coletti, ecc.

Valle — La solita piena, anche iersera, con una attrattiva speciale: il debutto della prima attrice Eglo Andolfato, la quale si è dimostrata artista intelligente, piena di brio e di *verve*, corretta sempre nella sua parte vivacissima.

Dopo le « Disgrazie di don Gennaro » si rappresentò lo scherzo comico « Il piccolo demone », cui seguì « Il non plus-ultra della disperazione », commedia in un atto di Scarpetta.

Inutile dire che il pubblico si è divertito enormemente, ha riso tutta la serata per gli incidenti comicissimi di cui son piene le commedie di Scarpetta e ha dimostrato il suo compiacimento con applausi continui e nutriti.

Stasera lo spettacolo si ripete.

Nazionale — Anche iersera alla replica della « Trovata del Brasiliano » teatro gremito, grande ilarità e continui applausi.

Stasera si replicherà.

Quirino — Stasera « Il viaggio dei burloni » riduzione dello Stenterello Niccoli dalla ben nota *pochade* « Il viaggio dei Berluron ».

Manzoni — Va in scena stasera la nuovissima commedia brillante in 3 atti di G. Mounier e G. Montignac « L'idrofobo ».

Metastasio — « La mano della scimmia » il nuovo lavoro andato in scena iersera ottenne uno straordinario successo al quale contribuì sommamente l'arte di Giacinta Pezzana che rappresentava la parte principale.

Stasera replica.

Salone Margherita — Stasera ancora un debutto: quello degli acrobati di forza Alì, Ben d'Arak. La *troupe* Freire, la Mymi e la D'Ere sono sempre applauditissimi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (Abb.) " Sansone e Dalila ,, ore 21.
Valle — " Le disgrazie di Don Gennaro » ore 21.
Nazionale — « La trovata del brasiliano ,, ore 21
Quirino — " Il viaggio dei Berluron ,, ore 21.
Manzoni — " L'Idrofobo ,, ore 21.
Metastasio — " La Mano della scimmia ,, ore 21.
Nuovo. — « Meo Patacca » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - « Carnevale a Nizza - Fuochi di artifizio - La lettura di una storia importante. ,,

BANCA MUTUA POPOLARE DI ROMA

Società a capitale illimitato

Piazza Poli, 42 - Roma.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della *Banca Mutua Popolare di Roma*, è convocata per il giorno 26 marzo 1905, ad ore 9 1/2 ant. presso la sede della locale Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana, piazza in Lucina n. 42 (Palazzo Ruspoli.)

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dic. 1904, e distribuzione degli utili.
4. Modificazione degli articoli 4, ... 45, 73 dello Statuto Sociale.
5. Nomina alle cariche sociali di 1 vice-presidente, 4 consiglieri, 5 sindaci effettivi, 2 supplenti, 3 probiviri, scaduti d'ufficio.

Roma li 6 marzo 1905.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Ultime Notizie

Il Re all'inaugurazione del Sempione.

Berna, 22. — In risposta all'invito del Consiglio federale, il Re d'Italia ha fatto sapere che assisterà all'inaugurazione del Sempione. Il Re compirà il percorso da Iselle a Briga, dove sarà ricevuto ufficialmente. Il Re non oltrepasserà Briga.

La festa avrà carattere ufficiale.

Si parla di organizzare festeggiamenti popolari a Losanna ed a Milano.

Il Senato di ieri.

L'on. Tittoni ripetè le identiche dichiarazioni in precedenza lette alla Camera. Quindi il Senato approvò, senza discussione, tre progetti di legge già approvati dalla Camera, per eccedenza di impegni e maggiori assegnazioni in alcuni capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nell'aula affollatissima si calcolano non meno di 400 deputati.

Dopo la commemorazione del compianto Ceriana Mayneri, l'on. Tittoni comunicò all'assemblea i decreti relativi alla crisi facendoli seguire da brevi dichiarazioni, ed invitando la Camera ad un voto sulle cose e non sulle persone.

Alla ripresa della seduta, momentaneamente sospesa per le comunicazioni al Senato, parlarono per primi gli on. Barzilai, Guicciardini, Bruniatti e Ciuffelli.

×

Fu notata l'assenza dell'on. Sonnino. Si seppe l'egregio uomo essere trattenuto in casa da una tonsillite, che gli aveva dato anche febbre abbastanza alta.

Auguriamo all'illustre parlamentare una pronta guarigione.

— Anche l'on. Boselli, giunto ieri mattina da Torino, in stato febbricitante, fu obbligato a porsi in letto.

Il prof. Marzoni, che lo ha visitato, gli ha consigliato qualche giorno di rigeardo, trattandosi di influenza reumatica.

La riunione dei gruppi.

Nella mattinata di ieri ebbero luogo a Montecitorio alcune riunioni di gruppi e frazioni parlamentari.

Nell'adunanza dei *socialisti*, presieduta dall'on. Costa, dopo breve discussione, si diede mandato all'on. Bissolati di svolgere un ordine del giorno di sfiducia nel Governo.

×

In quella dei *repubblicani* — meno di una dozzina — fu dato eguale mandato all'on. Barzilai.

×

Il gruppo *radicale*, riunitosi per deliberare sotto la presidenza Sacchi, ha finito per trovarsi d'accordo sul seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possano risolvere senza conflitto di classe i gravi, urgenti problemi che incumbono al paese, passa all'ordine del giorno ».

×

A proposito del gruppo radicale riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Un informatore non in buona fede si è divertito a trarre in inganno il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* inventando che io stamani abbia dichiarato di uscire dal gruppo radicale e che per ciò abbia abbandonata l'adunanza prima che addivenisse alla deliberazione.

L'abbandonai semplicemente perchè a mezzogiorno il dovere di altri miei uffici mi chiamava altrove.

E quanto alla deliberazione, essa fu conforme, in sostanza, a quella che io stesso avevo proposta; onde, tornato poi alla Camera, non esitai a firmare.

Mille grazie per la cortese ospitalità e cordiali saluti.

Luigi Lucchini.

×

Delle frazioni della destra vi fu altresì qualche riunione con tendenze varie, ma ogni decisione fu rinviata a questa mattina.

Alcuni dei più autorevoli sembrano d'avviso che vi sia finora una vera ragione imponente per modificare l'attitudine presa.

L'on. Di Rudinì.

La notizia dell'arrivo dell'on. Di Rudinì a Brindisi, ove doveva sbarcare ieri, è una fiaba da unire alle precedenti.

Con telegramma dal Cairo, giunto ieri, l'illustre uomo previene la famiglia che conta di giungere a Napoli tra il 27 e il 28.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri ed approvò le dichiarazioni che l'on. Tittoni fece, nel pomeriggio, alla Camera ed al Senato, a nome del Governo.

Consiglio superiore del lavoro.

Ieri il Consiglio superiore del lavoro si occupò della questione delle zolfare, sulla quale hanno prima riferito l'ing. Soldini e l'avv. Abbiate, i quali furono mandati in Sicilia per esaminare le condizioni degli addetti al carico e scarico dei forni zolfiferi, concludendo che non sospendendosi l'applicazione della legge, fino al 1907, si ammettono nelle miniere, transitoriamente, i fanciulli a 13 anni.

L'on. Pantano si compiace che i commissari concordino nelle loro conclusioni, che egli già presentò al Consiglio del lavoro, augurandosi che il materiale raccolto possa dare una completa monografia da esaminarsi in altra sessione del Consiglio.

Perciò insiste perchè il Consiglio del lavoro ritorni sulla questione zolfifera ritenendo che il mercato dello zolfo, che può mutarsi per sfruttamento di altri giacimenti in altre plaghe, peggiorandosi potrebbe produrre gravi crisi.

Il consigliere Saldini è d'opinione che si debba fissare un limite unico d'età, essendo tutto pericoloso il lavoro dei fanciulli nelle miniere zolfifere.

L'onorevole Cabrini parla lungamente per dimostrare che il voto del Consiglio non deve dare occasione al Ministero di rendere più difficile l'applicazione della legge e la necessità di riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dopo la comunicazione fatta dal consigliere Aniello, relativamente ai voti formulati dalle Leghe dei zolfatari nel comizio di Regalbuto, sono approvati le conclusioni Saldini ed Abbiate, ed un ordine del giorno dell'on. Cabrini.

Infine vennero eletti vice presidente del Consiglio superiore il senatore Di Marzo e l'on. Chiesa a membro nel nuovo Comitato superiore della beneficenza.

Il Comitato esecutivo venne completato coi consiglieri Chiesa, Rejna, Cabrini, Mazza, Abbiate e col senatore Pisa.

Vennero accolte le dimissioni presentate dal consigliere Verzi, membro del Comitato permanente, e l'adunanza, terminata alle 18, si riprenderà stamane alle 10.

Ministero Interno.

Sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima in data di ieri è stata revocata l'ordinanza del 1° gennaio 1905 contro le provenienze di S...

Ministero Lavori Pubblici.

Manutenzione di strade nazionali.

Con provvedimenti del Ministero dei LL. PP. sono state autorizzate le ordinarie manutenzioni durante il sessennio 1 luglio 1905-30 giugno 1911 dei seguenti tronchi di strade nazionali:

Strada naz. N 70 tronco dal bivio di Fiumetorto all'abitato di Caltavuturo (Palermo) L. 75.580.

Id. N. 38 tronco da Aulla al valico del Cerreto L. 191.800

Id. N. 70 tronco da Caltavuturo a Petralia Sottana (Palermo) L. 80.170.

Id. N. 70 tronco da Petralia Sottana al torrente Cannella (Palermo) L. 63.910.

Id. N. 70 tronco da Cerami all'innesto della provinciale per Cesarò (Catania) L. 156.130.

Id. N. 70 tronco dal bivio per Cesarò alla stazione ferroviaria di Randazzo (Catania) L. 130.390.

Commissione centrale delle bonifiche

La Commissione centrale ha dato i seguenti pareri:

Domanda di concessione del Consorzio « Anconetta » per la esecuzione delle opere per il bonificamento del proprio territorio in Comune di Vighizzolo (Padova).

Proposte dell'Ufficio del G. C. di Foggia per la determinazione del perimetro delle bonifiche dei laghi di Lesina e di Varano.

Sussidi a Comuni

Sono stati concessi: un sussidio di L. 40 mila al Comune di Casalvecchio Siculo (Messina) per le opere di consolidamento di frana e sistemazione dei torrenti che ne minacciano l'abitato; ed altri sussidi al Comune di Casalcermelli (Alessandria) per riparazioni di danni delle piene dell'Orba dell'ottobre 1903 ed al Consorzio per gli argini a difesa del Po in Comune di Castiglione Torinese per riparazione di danni arrecati agli argini predetti dalle alluvioni del secondo semestre 1901.

Ministero Finanze.

E' aperto il concorso al posto di ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche di Pontremoli. La cauzione da prestarsi è di L. 8000 nell'interesse dell'Erario e di L. 12,000 a favore del pubblico.

×

Sono stati aumentati a quattro i posti di volontario tecnico nelle Saline dello Stato ed il periodo utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 15 aprile 1905.

Amministrazione centrale.

Il comm. ing. Vincenzo Pizzi, vice-dirett. gen. delle Gabelle, è stato nominato conservatore delle Ipoteche di 1ª classe.

Varvelli comm. ing. Giovanni, capo di divisione di 1ª classe, è stato nominato vice-dirett. generale.

Bonelli comm. Leopoldo, capo sezione di rag. di 1ª classe, è stato nominato conservatore delle Ipoteche di 2ª classe.

Ministero Tesoro.

Rainaldi comm. ing. Filippo capo divisione è stato nominato ispettore generale.

Commissione per gli Istituti di emissione.

Presieduta dal senatore Colombo si è riunita al Tesoro la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione ed ha esaminato ed approvato il rendiconto generale consuntivo ed il conto dei Profitti e delle Perdite del Credito Fondiario in liquidazione del Banco di Napoli per il 1904.

Ministero Marina.

E' morto il maggiore medico in posizione ausiliaria Raffaele Alviggi.

×

E' stato concesso l'attestato officiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare, alla guardia di finanza Demetrio Falcone, per avere il 7 dicembre 1904 salvata una donna in pericolo di annegare nel porto di Catania.

+

La « Garigliano » è partita da Maddalena – la « F. Gioia » è partita da Villafranca per Barcellona – la « Puglia » è giunta a Taku – la « Carlo Alberto » la « Garibaldi » la « Varese » sono partite da Vado – la « Regina Margherita » è partita da Maddalena – la « Tevere » è giunta è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli – la cacciatorpediniere « Borea » è giunta e partita da Santa Margherita Ligure – la cisterna « Verde » è partita da Napoli e giunta a Procida.

Le torpediniere 142, 143, 144, 149 e 153 sono uscite e rientrate a Taranto – le torpediniere 80, 109, 113 e 116 sono giunte a Maddalena – la torpediniera 136 è giunta a Napoli – la torpediniera 140 è giunta a Napoli.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

(S) **Parigi**, 21 — Si ha da Tangeri che lo Sceicco dei Sultanati ha arrestato il 2 del corrente mese il signor Segonzac, mentre viaggiava con una carovana.

Lo Sceicco dei Sultanati gli ha detto che non gli farà alcun male e che lo consegnerà al Caid del Machzen contro il pagamento di una somma.

Si accerta ora che Gentil e De Laflotte sono nella regione di Marrakesk, ove debbono essere stati prevenuti dall'agente consolare francese.

Il comitato del Marocco ha ricevuto un dispaccio da Mogador 21, conforme al dispaccio precedente e nel quale si aggiunge: « Facciamo il necessario sperando di liberare Segonzac. Il ministro è stato informato ».

(S) **Parigi**, 22. Informazioni che il Ministero degli affari esteri ha ricevuto dal viceconsole a Mogador annunziano che vi è motivo di sperare che, mercè l'intervento di persone influenti, si riuscirà ad ottenere presto la liberazione di Segonzac.

(S) **Londra**, 22 — Il *Times* ha da Tangeri che le tribù berbere e la tribù importante dei Boni-Hassen hanno rifiutato di obbedire agli ordini del Sultano di venire a Fez per discutere le proposte della Francia, dicendo che non vogliono avere alcuna comunicazione diretta nè indiretta con essa e non ne vogliono esaminare alcuna proposta.

Questa risposta è una minaccia contro i commissari marocchini per il caso in cui essi accettassero le proposte francesi.

Si dice che la partenza del Ministro di Spagna per Madrid sia dovuta al fatto che i commissari francesi hanno proposto al Sultano di sostituire la moneta spagnuola, usata nel Marocco, con quella francese. Gli spagnuoli dicono che questo cambiamento diminuirebbe il prestigio e gli interessi della Spagna nel Marocco.

Nei Balcani.

(S) **Vienna**, 22. La « Neue Freie Presse » ha intervistato Maurizio Sarafoff, capo dei Comitati macedoni, il quale ha dichiarato che i rivoluzionari macedoni non ricominceranno la campagna rivoluzionaria prima del 1906, anno in cui l'applicazione del programma di riforme di Muersteg dovrà essere terminato.

Allora, se le riforme promesse non saranno applicate, la rivoluzione sarà più violenta della precedente poichè la popolazione bulgara è meglio preparata.

Nell'Africa tedesca.

(S) **Berlino**, 22. La *National Zeitung* annunzia che, secondo notizie giunte ieri, nel Kamerun meridionale vi sarebbe una sollevazione generale. Non si ha nessuna conferma ufficiale di tale notizia. Invece gli ultimi rapporti dicono che le voci di disordini non sono finora giunte in nessun luogo.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 22. La prontezza colla quale ha agito il ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, nella questione col Venezuela ha fatto aggiornare la ratifica dell'accordo in virtù del quale il 50 0/0 delle entrate doganali di La Guayra e di Puerto Cabello deve essere destinato ai portatori di titoli inglesi e tedeschi.

La ratifica infatti di tale accordo avrebbe reso impossibile ogni soddisfazione dei reclami americani, perchè l'altra metà delle entrate doganali dei due posti suddetti è necessaria al Governo venezuelano.

GRAN BRETAGNA

Londra, 22. — Il *Times*, in un articolo relativo all'alleanza anglo-giapponese, fa rilevare i vantaggi che si otterrebbero dalla trasformazione di essa in alleanza offensiva e difensiva, coll'obbligo pei due alleati di aiutarsi reciprocamente in caso di guerra.

Il *Times* dice che tale trasformazione garantirebbe assolutamente la pace nell'Estremo Oriente.

Londra 22. Oggi nel cantiere di Elswick è stata varata una corazzata costruita per conto del Giappone.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 22. — Secondo le ultime notizie giunte da Budapest, nè l'Imperatore nè l'opposizione coalizzata cederebbero finora sul terreno della questione militare. Il conte Andrassy cerca di portare le trattative al punto decisivo, per dichiarare poi al Sovrano se può formare il Gabinetto.

La stampa ungherese ritiene difficile che l'opposizione si pieghi a subire un Gabinetto extraparlamentare, in caso che Andrassy non riuscisse.

Movimento della Navigazione

Il 19 proveniente da New-York ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova il piroscafo espresso « Königin Louise », del Norddeutscher Lloyd.

N. G. I. — Il 20 l'« Adria » è partito da Massaua per Alessandria, il « Vincenzo Florio » è partito da New-York per Genova e il « Sirio » proveniente da Genova e Barcellona è giunto a Montevideo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 22 Marzo.

Fermezza con discreti affari.

Rendita 5 0/0 104.87 1/2 a **104.85 contanti e fine.**

Rendita 3 1/2 102.80.

Banca d'Italia 1153 - Banca Commerciale 851.50 a 852 Credito 626.50 - Banco Roma attivissimo da 128 a 129.50 - Acque 1490 - Gas 1500 a 1495 - Omnibus 377.50 - Condotte 363.50 - Molini 92 - Metallurgica 179 - Carburo 1160 a 1158 - Zuccheri 121 a 120 - Concimi 138 a 138 - Immobiliari 292 - Ferriere 118 - Montecatini 134 - Forni 115 a 116 - Risanamento 25 - Kerka 449 - Soda 183 - Navigazione Generale 470 - Beni stabili 281 a 282 - Imprese Fondiarie 171 a 172 - Elba 537 - Piombino 227.

Cambi:

Parigi 99.97 1/2 – Londra 25.19

Cambio dazio doganale 23 marzo L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (22) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 22 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 92	104 85	104 87	104 90
id. id. fine	— —	104 90	104 92	— —
id. 3 1/2 %	102 82	102 75	102 80	102 80
A. B. d'Italia	1152 50	1151 50	1152 —	1152 —
Commerc.	853 —	851 50	854 —	— —
Cred. Ital.	626 50	626 50	626 —	— —
B. Generale	— —	36 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 —	452 —	451 —	452 50
» Merid.	754 —	753 —	752 —	754 50
Ac. di Terni	— —	1890 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	472 —	474 —	— —	— —
Raffinerie	435 50	435 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	384 25	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	122 97	122 97	122 97	122 95
Londra id.	25 19	25 19	25 20	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 04

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.85	102.85	103.96 60
4 % netto	104.69 17	102.69 17	103.80 77
3 1/2 netto	102.75 83	101.00 83	101.98 49
3 % lordo	75.17 50	73.97 50	74.04 15

BORSE ESTERE

Parigi, 22 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	99 90	— —
» 3 % perp.	99 65	99 85	99 72
ITALIANA 5 %	104 75	104 77	104 77
turca	89 25	89 27	89 15
spagnuola	91 40	91 80	91 57
russa nuova	— —	73 30	73 —
portoghese	68 70	69 20	69 15
ungherese	— —	100 55	100 60
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 10
Banca di Parigi	1304 —	1315 —	1304 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	738 —	741 —
Azioni Suez	— —	4437 —	4445 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	135 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	32 90	— —	— —
sull'Argentina	— —		

Parigi, 22. ore 4. — (Dopo Borsa). Rendita Francese 3 0/0 amm. 99.90.

Chiusura ferma sulla voce che il prestito russo sarebbe concluso.

Vienna, 22 calma	21	22
C. austr.	677 —	674 25
R. aust. oro	119 95	119 90
Id. carta	100 30	100 20
Ungh. 4.	98 30	98 05
» 3 1/2 %	89 95	89 05
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 25	95 30
C. Londra.	23 99 2	23 99 2

Londra, 22 chiusura	22	22
Consol.	91 3/8	91 5/16
Italiana	103 7/8	103 7/8
Turca	87 5/8	87 3/4
Russo 3%	— —	71 1/2
Spagna	90 7/8	91 —
Giappon.	86 3/4	88 3/4
Egiziano	106 3/4	106 5/4
Argento	26 13/16	26 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra 209,000 st. Rit.

Berlino, 22 migliore	21	22
Ital. cont.	— —	105 05
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	88 50	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 40
» Merid.	73 10	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. ,,

Genova 22 ore 15.20.

Rendita 104.92 - Meridionali ... - Mediterranee 451 - Navigazione 472 - Raffinerie 435 - Raffinerie nuove 379 - Banca d'Italia 1152 - Banca Commerciale 851.50 - Credito 626 - Carburo 1158 - Acciaierie 1891 - Elba 535 - Eridania 1063 - Molini Alta Italia ... - Savona 482 - Rapid 155 - Rochets 98 - Italia 193 a 195.

Parigi. 22 ore 15.20. Fermissimi.

3 0/0 francese 99,85 - Italiano 5 0/0 104.80 - Exter. 91,80 - Russo ... - Brasile 4 0/0 88,60 - 5 0/0 98,50 - Turco ...,27 - Lyonnais 1149 - Sosnowice 1436 - Metropolitain 607 - Randmines 270 - East rand 211 - Goldfields 201 - De Beers 445 - Portoghese 69.20.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

60 **Il Dottor Vampire** 60

Halgan fece un inchino. E seduta stante fu fissato il matrimonio fra quindici giorni.

L'indomani la famiglia lasciò Firenze e si ritirò a Sorrento, tanto per permettere al giovane di riposarsi, quanto per sottrarlo alla curiosità indiscreta destata intorno a lui dal malaugurato affare giudiziario.

Il matrimonio fu celebrato dopo quindici giorni a Sorrento, nella più stretta intimità.

Vi assistettero Valentina de Lantrec e il dottore Maurel, uno dei testimoni dello sposo.

IX

Per quattro mesi gli sposi viaggiarono, dimenticando le pene passate.

Però a varie riprese si produssero sotto i loro occhi degli « accidenti » strani a cui sfuggirono per miracolo, e la cui coincidenza avrebbe destato la diffidenza in ogni mente meno preoccupata.

Ma i due innamorati erano troppo assorti nella loro felicità per vedere più altre.

Di natura generosa e leale, essi non sospettavano il male ovunque e spiegarono quegli accidenti come prodotti da cause naturali o fortuite senza pensare ad accusarne l'infame Zarri che si sforzavano a dimenticare.

O pure, se ciascuno dal canto suo ebbe l'idea che una mano criminosa avesse preparato quelle catastrofi, e che quella mano potesse essere quella del dottor Zarri, essi non lasciarono indovinar nulla scambievolmente, per non offuscare con sinistri presentimenti, l'avvenire che finalmente pareva sorrider loro.

Un avvenimento di importanza capitale stava per formare un nuovo legame fra quei due esseri che già vivevano l'uno per l'altro: Mikaela aveva una promessa certa di maternità.

Che potevano desiderare di più quei due esseri, il cui amore aveva incontrato tanti ostacoli? Un figlio!... consacrazione della loro unione... pegno della felicità avvenire!...

Quant'era lontano adesso il passato!

Tutto sorrideva dinanzi a loro. Tornarono in Italia e si recarono a Sorrento, per annunciare a viva voce, il grande avvenimento al conte Della Mora, il quale accolse la notizia con trasporti di gioia.

Lui che non aveva avuto una famiglia, che non aveva visto sua figlia crescere sotto i suoi occhi era perseguitato dall'idea di aver dei nipotini da accarezzare, da guastare.

E il suo sogno si realizzava.

Avrebbe visto quelle testoline d'angeli e le avrebbe accarezzate... Essi lo avrebbero chiamato nonno... E lui sarebbe stato il nonno di tutti...

Però un dubbio lo torturava; avrebbe egli meritato quella gioia, dopo essere stato sì cattivo padre?

Indignato contro se stesso, fu sul punto di gridare: « No, io non merito questa felicità; e per punirmi, me ne priverò volontariamente... »

Dette un'occhiata a Mikaela e vide il suo viso oscurato, come se avesse indovinato l'amaro ricordo che aveva attraversato il suo spirito.

Allora balbettò sottovoce: « No, tregua ai malintesi!... Io devo dedicarmi a tutti, grandi e piccini. E se sono troppo felice, Dio solo può vederlo e restringere la mia parte... nel caso la trovasse esagerata... »

Povero conte se avesse conosciuto l'avvenire non avrebbe formulato quel voto!...

. . . .

Trascorsero tre mesi: tre mesi di felicità, quasi perfetta.

Una mattina Giorgio ricevette un telegramma che gli annunciava la morte subitanea del dottor Maurel. Profondamente addolorato per la sparizione del vecchio amico, unico confidente nei giorni difficili, Giorgio pensò di partire subito.

— Voglio rendere almeno gli ultimi onori a quell'uomo dabbene che per me ha sempre avuto l'affezione d'un padre.

— Ma arriverai quando tutto sarà finito, obiettò Della Mora.

— Forse! non è certo; in ogni modo avrò fatto ciò che dovevo...

— Va bene!

— Se tu parti, parto anch'io, mormorò Mikaela, con accento risoluto.

Halgan esitò, diviso fra il timore di contrariare sua moglie, e quello d'imporle una fatica troppo forte.

..... Per quanto lo stato di Mikaela non fosse al punto da impedirle ogni spostamento, pure il viaggio di Parigi era una prova molto lunga e ardua.

Il conte tentò conciliare tutto.

— Figlinola cara, credo che sarebbe molto faticoso per te di accompagnare tuo marito fino a Parigi.

Ma c'è una via di mezzo. Potremo andare con Giorgio fino a Genova, per esempio, perchè anch'io parto, se tu parti.

Colà noi lo lascieremo filare per Parigi, e noi andremo a stabilirci a Cannes.

— Per recarci a Cannes, dovremo passare dinanzi a S. Remo, dov'è la casa maledetta che mi ha... che ci ha fatto soffrire tanto! osservò la giovane con tristezza.

— E' vero: ma voglio credere che la vostra felicità presente vi farà dimenticare del tutto il doloroso Calvario... E poi tu sai che Zarri e sua figlia non abitano più in San Remo..... Sono le ultime notizie recatemi da Ugo...

Quindi non vi sono più le stesse ragioni per farci aborrire quella casa o quel paese.

— Ebbene, sia pure! aderì la giovane sposa con docilità, a patto che Giorgio non rimanga molto tempo solo a Parigi e venga presto a raggiungerci a Cannes.

— Oh! non sarò assente più di quattro o cinque giorni; prima della fine della settimana sarò da voi.

— Vedi, dovresti profittare dell'occasione per dire alla signora Lantrec di venire a ritrovarti a Cannes. Mi pare che avesse promesso di rimanere a lungo con noi.

— Ma certo.

— Ebbene, telegrafale che affretti la sua partenza, perchè tu le andrai incontro.

La signora approvò col capo ed uscì per fare i suoi preparativi.

Dopo due ore, tutta la famiglia viaggiava alla volta della Francia.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **35** - Sem. **20** - Trim. **10** — Italia . . . . Anno. L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **20** - Sem. **11** - Trim. **6** — Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Pic. Cron.*, cent. **50** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 2 3 4 5 6 7 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si fanno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 13. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 1a) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Galleria COLONNA, v. Pilotta 7, dalle 10 alle 13.

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 9-16

Id. di **Domitilla**, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8.10	13,20	16,4	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 6	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,20		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,3	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	6,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,58		9,22		16,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	17,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9.40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9.40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14 36		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,48	8,30		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13.50	19,37			
Albano-Marino	7,23		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9.20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 50			16,35	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,57		9,30	11,31			16,	
Bagni a.	6,17	7,4		18,35	12,35			18.49	
Tivoli a.		7.41		10,44	13,14			19,22	
Tivoli p.	5,58	7,58	11,32			18,24			
Bagni p.	6,24	8,25	11,59			1 ,55			
Roma a.	7,41	9,8	13,11			19,46			

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wir